

# 30 **giorni**

ORGANO UFFICIALE  
DI INFORMAZIONE  
VETERINARIA  
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 4 - N° 4 - Aprile 2011

**IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO**



## **La mediazione è civile**

**Per risolvere le liti fuori dai tribunali nasce la figura del veterinario conciliatore**

### **Deontologia**

**LE MUTILAZIONI  
NEI CANI  
E L'OBIEZIONE  
DI COSCIENZA**

### **Ecm**

**LE IMPROBILI  
RICHIESTE  
DEL COGEAPS  
AGLI ORDINI**

### **Previdenza**

**NUOVE REGOLE  
PER LA  
DILAZIONE  
DEI CONTRIBUTI**

### **Europa**

**IL TRATTATO  
DI LISBONA  
E IL FARMACO  
VETERINARIO**

**Un professionista  
lo riconosci da come organizza  
ogni giorno il suo lavoro.  
E da come progetta il suo futuro.**

## **NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.**

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza  
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,  
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi  
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



ENTE NAZIONALE  
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA  
**VETERINARI**

[www.enpav.it](http://www.enpav.it)  
**Enpav on line**



e-mail 30giorni@fnovi.it  
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale  
della Federazione Nazionale  
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi  
e dell'Ente Nazionale di Previdenza  
e Assistenza Veterinari - Enpav

#### Editore

Veterinari Editori S.r.l.  
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma  
tel. 06.485923

**Direttore Responsabile**  
Gaetano Penocchio

**Vice Direttore**  
Gianni Mancuso

**Comitato di Redazione**  
Alessandro Arrighi  
Carla Bernasconi  
Antonio Limone  
Laurenzo Mignani  
Francesco Sardu

**Pubblicità**  
Veterinari Editori S.r.l.  
Tel. 06.49200248  
Fax 06.49200462  
veterinari.editori@fnovi.it

**Tipografia e stampa**  
Press Point srl  
Via Cagnola, 35  
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione  
e attualità professionale  
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580  
del 21 dicembre 2007

**Responsabile trattamento dati**  
(D. Lvo n.196/2003)  
Gaetano Penocchio

**Tiratura** 31.130 copie

Chiuso in stampa il 30/4/2011

# Sommario

## Editoriale

- 5** L'Ordine non rappresenta i professionisti ma la Professione  
*di Gaetano Penocchio*

## La Federazione

- 7** Il veterinario conciliatore  
*di Gaetano Penocchio*
- 10** La deontologia è un patto fra di noi e con la società  
*A cura dell'Ufficio Stampa Fnovi*
- 14** Contro le mutilazioni non serve l'obiezione di coscienza  
*di Carla Bernasconi*
- 16** Le improbabili richieste del Cogeaps  
*di Danilo Serva*
- 18** Dematerializzazione: gli Ordini saranno più veloci della PA  
*di Luca Marcheggiano*

## La Previdenza

- 20** Primo sì al disegno di legge Lo Presti  
*di Sabrina Vivian*
- 21** Nuovo Regolamento per la dilazione dei contributi  
*di Simona Pontellini*

## Parlamento

- 23** Contro l'esercizio abusivo della nostra professione
- 25** Depositata la pdl per ampliare gli insegnamenti  
*a cura della Direzione studi Enpav*

## Nei fatti

- 27** Il trattamento previdenziale dei veterinari dei Pif e degli Uvac  
*di Liliana Castelli e Maria Russo*
- 29** Considerazioni sul gap formativo nell'agroalimentare  
*di Maurizio Ribezzo*

## Intervista

- 32** Siamo tutti Bourgelat  
*Intervista ad Attilio Corradi*

## Ordine del giorno

- 34** Assolto: non c'è stata diffamazione  
*di Giovanni Tel*
- 35** Il medico veterinario volano di sviluppo  
*di Antonio Limone e Onofrio Manzi*

## Europa

- 36** Non possiamo dimenticare Lisbona  
*di Daria Scarciglia*

## Lex veterinaria

- 38** Riservata o "tipica" per la Cassazione non fa differenza  
*di Maria Giovanna Trombetta*

## Formazione

- 40** Problem solving n. 4  
*di Laura Torriani*

## In 30 giorni

- 44** Cronologia del mese trascorso  
*di Roberta Benini*

## Caleidoscopio

- 46** Via Mario Schianchi

Le **competenze degli esperti a disposizione di tutti**



Mandaci il tuo quesito  
Ti risponde il Gruppo  
di Lavoro sul Farmaco  
Le risposte su [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)

# L'Ordine non rappresenta i professionisti, ma la Professione

di Gaetano Penocchio  
Presidente Fnovi

**S**olo pochi giorni fa, altre due circostanze hanno costretto la Fnovi a chiarire il ruolo dell'Ordine professionale: un collega ippiatra ha sollecitato la Federazione a "trattare" per l'aumento delle tariffe pagate dalle organizzazioni allevatoriali; un altro, sindacalista, le ha chiesto di intervenire per "la giusta tutela professionale".

Occorre chiarirsi bene sul ruolo istituzionale della Fnovi. In quanto ordine, la Federazione non si batte per rivendicare alla professione posizioni contabili, non firma contratti, non avvia trattative, non è "parte" sociale, non interferisce nel libero mercato, non detta accordi stipendiali con le pubbliche amministrazioni, non è strumentalizzabile in diatribe e rivalità interne. La Fnovi è l'interlocutore esponenzialmente istituzionale nei confronti dello Stato. Come ente pubblico ausiliario, ha un vincolo di fedeltà, di lealtà e di collabo-

razione nei confronti delle istituzioni e dell'ordinamento vigente. Il che comporta anche il dovere di farsi portavoce ufficiale dell'ordinamento professionale. Si spiega in questi termini il concetto di "rappresentanza esponenziale" della professione, come interlocuzione di garanzia per lo Stato, i Ministeri, il Legislatore. È in virtù di questo rapporto istituzionale fiduciario che lo Stato ci riconosce un potere disciplinare e rientra in questo rapporto la difficile battaglia contro l'abuso di professione e l'illegalità, per la quale chiediamo strumenti più efficaci. Siamo investiti della missione pubblica e costituzionale di garantire i cittadini utenti delle prestazioni medico-veterinarie. In questa enunciazione cardinale rientrano l'obbligo di iscrizione all'Albo anche per i pubblici dipendenti, l'assoggettamento di tutti gli iscritti alle regole del Codice Deontologico, la rivendicazione di un ruolo nelle procedure di abilitazione per l'iscrizione all'Albo, nella programmazione universitaria e nei processi di verifica dell'aggiornamento permanente ai fini del



mantenimento dell'iscrizione. Di certo la Fnovi non assiste indifferente alle ripercussioni della crisi economica e occupazionale che sta erodendo la veterinaria. La svalutazione della nostra professione, la sua scarsa competitività, le alterazioni della sua natura e la minaccia di profili concorrenti non possono passare sotto silenzio. Per la Fnovi sono fattori gravemente distorsivi di una pratica professionale improntata a concorrenzialità e qualità, a etica e deontologia.

Il nostro è un ruolo non sovrapponibile a quello di altre espressioni aggregative. Nel panorama delle professioni agiscono soggetti che riuniscono e rappresentano *i professionisti* (sindacati, società, associazioni), con modalità (adesione volontaria) e finalità (tutela di una parte) diverse da quelle dell'Ordine che rappresenta *la Professione*.

Al di fuori di questo assetto, si collocano sia le tesi abolizioniste sia le tesi di chi, travisando i ruoli e i rapporti, ingaggia una competizione senza ragion d'essere. E le tesi di chi non ha ancora ben compreso chi siamo e cosa facciamo. ●

# Hill's™ Prescription Diet™ j/d™ aiuta ad interrompere il ciclo dell'osteoartrite



Dà sollievo alle articolazioni grazie a livelli elevati di acidi grassi omega-3 totali\*

Aiuta a ridurre la degenerazione delle cartilagini grazie a livelli elevati di EPA\*\*1



**NUOVO**

Arricchito con glucosammina e condroitin-solfato

j/d™ Canine è l'unico alimento per cani e gatti clinicamente testato che aiuta a migliorare la mobilità in soli 21 giorni<sup>3,4\*\*</sup>



QUALITÀ GARANTITA AL 100%  
SODDISFATTI O RIMBORSATI

Efficacia supportata da 3 studi pubblicati su JAVMA\*

Per ulteriori informazioni, contatta l'informatore scientifico Hill's di zona o visita il sito [www.hillsrecuperomobilita.it](http://www.hillsrecuperomobilita.it)



La Scelta N° 1 dei Veterinari nel Mondo™

Riferimenti bibliografici: 1. Caterson B, et al. in: Proceedings, Hill's European Symposium on Osteoarthritis and Joint Health 2005; 14-18. 2. Frantz N, et al. J. Vet. Int. Med. 2010; 24: 718 Abstract 156. 3. Fritsch D, et al. J Vet Intern Med 2010; 24:1020-1026. 4. Sparkes A, et al. Dati di archivio 2009.

\* j/d™ Canine. \*\*28 giorni per j/d™ Feline nei gatti.

CONTROVERSIE CIVILI - NUOVE FUNZIONI ACQUISITE

# Il veterinario conciliatore

Avremo presto un nostro organismo di mediazione, regolarmente iscritto nel registro del Ministero della Giustizia e accreditato da Via Arenula. Lo attiveremo attraverso il consorzio Fnovi ConServizi e formeremo i primi veterinari conciliatori.

di Gaetano Penocchio  
*Presidente Fnovi*

**P**er Fnovi ConServizi (cfr. 30giorni, febbraio, 2011) la mediazione civile sarà la prima grande occasione di dimostrare i suoi intenti: essere una struttura di servizio per gli Ordini, in grado di esple-

tare una funzione comune, evitandone la moltiplicazione territoriale e la conseguente ripetizione di costi a carico degli iscritti. Fnovi ConServizi realizzerà dunque un proprio organismo di conciliazione. La Legge (decreto ministeriale n. 180 del 18 ottobre 2010) fa comunque salva la facoltà per ciascun Ordine o per la stessa Fnovi di atti-

vare autonomamente un organismo di mediazione, purché si presenti regolare domanda di iscrizione al registro del Dipartimento per gli affari di giustizia.

## CIVILTÀ

Le controversie civili (cfr. 30giorni, gennaio, 2011) potranno risolversi, in tempi e modi più rapidi, senza andare in Tribunale, passando per l'organismo di mediazione. Questo passaggio obbligato è stato messo in discussione dall'Organismo unitario dell'avvocatura (Oua), "perché limita l'accesso alla Giustizia". La pensiamo diversamente e crediamo che l'Avvocatura esprima una posizione minoritaria destinata forse a correggere l'istituto, ma non cancellarlo. L'Europa stessa incoraggia gli Stati membri a non avere ripensamenti. Risolvere un contenzioso in un tempo massimo stabilito (quattro mesi contro i tempi biblici della Giustizia), a costi certi e contenuti (una lite del valore di 1000 euro potrà comportare una spesa massima per ciascuna parte al di sotto dei 100 euro) è un traguardo di civiltà e uno sgravio anche economico per la Giustizia



del nostro Paese. È anche un gesto di fiducia nella capacità della società civile di ricomporre litigi che troppe volte ingolfano la magistratura per ostinata acrimonia più che per motivi sostanziali.

## QUALI CONTROVERSIE

L'esponenzialità fiduciaria ha portato il Legislatore ad attribuire all'Ordine professionale questo innovativo istituto giuridico: "nelle materie di loro competenza" (solo gli ordini forensi possono costituire organismi di mediazione in ogni materia). Le controversie per risarcimento danni da responsabilità medica, ad esempio, rientrano nella mediazione *obbligatoria*: per poter procedere davanti al giudice, le parti *devono* aver prima tentato *senza successo* la mediazione. Sarà proprio il giudice a rinviare i litiganti all'organismo di mediazione (mediazione *demandata*). Il medico veterinario può essere conciliatore anche in situazioni diverse dalla responsabilità professionale e che non vedono affatto veterinari fra le parti, purché egli conosca la materia del contendere e sia in grado di interpretare le esigenze dei litiganti. Può essere questo il caso di controversie che riguardano animali o alimenti.

## VETERINARI CONCILIATORI

Siamo di fronte ad una occasione di lavoro praticabile anche dai medici veterinari. Purché adeguatamente formati. Fnovi Con-Servizi ci ha già pensato e sta organizzando un corso di alta for-

mazione, per mediatori professionali, rivolto prioritariamente a medici veterinari. Il conciliatore non deve avere necessariamente una formazione giuridica, può essere un iscritto agli ordini o essere in possesso di una laurea triennale di qualsiasi tipo e frequentare un corso apposito. I mediatori, infatti, possono essere iscritti nel registro del Ministero della Giustizia solo dopo aver frequentato un percorso formativo ad hoc tenuto da formatori accreditati, inseriti nell'elenco dei soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione istituito presso il Ministero. Fra i requisiti di onorabilità (es. non aver riportato condanne) anche il non aver riportato sanzioni disciplinari diverse dall'avvertimento. I mediatori possono svolgere la loro attività al massimo per cinque organismi di mediazione. La qualifica comporta un percorso di aggiornamento formativo biennale. Fra i costi del procedimento di mediazione a carico delle parti è previsto l'onorario per il conci-

liatore. Se la mediazione fallisce si andrà dal giudice e se questi addiverrà alla medesima soluzione proposta dal conciliatore le spese processuali saranno a carico della parte che ha rifiutato ingiustificatamente la soluzione conciliativa.

## COSA FA IL MEDIATORE

Il mediatore è un terzo imparziale, che assiste due o più soggetti nella ricerca di un accordo amichevole. Il suo compito è di formulare una proposta per la risoluzione della lite, grazie alla formazione acquisita, ma anche alla sua "mentalità professionale orientata". Da chiarire che il conciliatore non è un arbitro, la sua funzione non è di giudicare la controversia, ma di mettere d'accordo le parti. Se la proposta non viene accettata si va a processo. L'accordo raggiunto con la collaborazione del mediatore è invece omologato dal giudice e diventa esecutivo.

## Le controversie per responsabilità medica rientrano nella mediazione obbligatoria



## QUALE ORGANISMO

Le parti possono scegliere liberamente l'organismo. Non è prevista la competenza territoriale: chi chiede la mediazione può scegliere qualsiasi sede d'Italia. La mediazione si introduce con una semplice domanda all'organismo, contenente l'indicazione dell'organismo investito, delle parti, dell'oggetto della pretesa e delle relative ragioni. ●

## CORSO PER MEDIATORI PROFESSIONISTI

La Fnovi ha formalizzato con ADR Concilmed, formatore accreditato, un accordo per la realizzazione di corsi per mediatori professionisti, ai sensi dell'art. 18, comma 2, lettera f) del decreto ministeriale 180/2010, attuativo del D.Lgs n. 28/2010. In forza di questo accordo ai medici veterinari viene proposto un corso a condizioni particolarmente vantaggiose rispetto all'offerta formativa sul mercato. La prima edizione del corso, della durata di 50 ore, si svolgerà a Roma, per un numero minimo di 27 partecipanti. Nel corso verrà trattata la normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di mediazione e conciliazione, la metodologia delle procedure conciliative e aggiudicative di negoziazione e di mediazione, le tecniche di gestione del conflitto e di interazione comunicativa, l'efficacia e l'operatività delle clausole contrattuali di mediazione e conciliazione, la forma, il contenuto e gli effetti della domanda di mediazione e dell'accordo di conciliazione, i compiti e responsabilità del mediatore. I corsisti riceveranno il materiale didattico e saranno iscritti, al termine della formazione, nel Registro dei Mediatori di ADR Concilmed, senza alcuna spesa aggiuntiva.

**Responsabile Scientifico:** Prof. Salvatore Nicosia

### Calendario del corso:

- Ven 24 giugno (h 9,30-13.30; 14-20)
- Sab 25 giugno (h 9-13; 14-20)
- Dom 26 giugno (h 9-14)
- Ven 8 luglio (h 9,30-13.30; 14-20)
- Sab 9 luglio (h 9-13; 14-20)
- Dom 10 luglio (h 9-14)

**Sede:** presso Enpav, via Castelfidardo n. 41, Roma

**Modulo di iscrizione:** [www.adr-concilmed.it](http://www.adr-concilmed.it)

**Quota:** 600 euro, a mezzo bonifico bancario  
[www.adr-concilmed.it](http://www.adr-concilmed.it), [www.giustizia.it](http://www.giustizia.it)

FATRO - la più ampia gamma di vaccini contro la Malattia di

# AUJESZKY

e l'INFLUENZA SUINA

## AD live-SUIVAX®

Vaccino vivo attenuato delecto  
contro la Malattia di Aujeszky



## AUJESZKY A SUIVAX® g/l-

Vaccino inattivato contro la Malattia di Aujeszky (gl-)  
adsorbito su gel di idrossido di alluminio



## AUJESZKY OIL SUIVAX® g/l-

Vaccino inattivato contro la Malattia di Aujeszky (gl-)  
in emulsione oleosa



## AUJINFLU SUIVAX®

Vaccino inattivato contro la Malattia di Aujeszky e  
l'influenza dei suini



## FLUEN-SUIVAX®

Vaccino inattivato contro l'influenza  
dei suini



FATRO - Vaccini Suini

100%  
Made in Italy



la salute animale per la salute dell'uomo

FATRO - Industria Farmaceutica Veterinaria - 40064 Osarno Emilia (BO) - Tel. 051 8512711 - Fax 051 8512714 - [www.fatro.it](http://www.fatro.it) - e-mail: [info@fatro.it](mailto:info@fatro.it)

CONSIGLIO NAZIONALE - ROMA 9-10 APRILE

# La deontologia è un patto fra di noi e con la società

Sperimentazione, libera professione, nuove competenze. La veterinaria è pronta a riposizionarsi nella società e a ridefinire le proprie regole di condotta. La revisione del Codice Deontologico è un processo di autonormazione che non impegna soltanto gli iscritti. Il patto deontologico chiama la società a scelte coerenti e rispettose della veterinaria.

pagine a cura dell'Ufficio  
Stampa Fnovi

**È** stato uno dei Consigli Nazionali più partecipati quello di aprile, a Roma, il primo a svolgersi nel quadro del nuovo sistema di relazioni fra gli Ordini provinciali e la Federazione. Nuove relazioni rese possibili dal Consorzio "Fnovi ConServizi", che aggrega un numero sempre crescente di Ordini provinciali e che non è "una superfetazione dell'edificio ordinistico" - come ha dichiarato **Gaetano Penocchio** - ma il suo con-

solidamento strutturale". Un senso di compattezza istituzionale ha accompagnato i lavori delle due giornate, testimoniato dalla corale approvazione della relazione di presidenza e dal coinvolgimento attivo dei Presidenti nella revisione della deontologia e nella scoperta di scenari inediti, come la mediazione civile e i nuovi percorsi di qualità. La deontologia professionale è stata il filo conduttore dei lavori confermandosi come una indispensabile bussola, tanto nel prendere una posizione sugli animali utilizzati a fini scientifici, come nel

le minacce alla professione.

## LEGALITÀ E CONCORRENZA

"Richiamiamo al rispetto della deontologia non solo i professionisti, ma le istituzioni, la società e il mercato - ha detto il Presidente della Fnovi, perché la deontologia "è il prodotto di valori condivisi tra professioni e tra professioni e società". È un "patto deontologico" la cui eventuale rottura "non è tollerabile all'interno della categoria, ma nemmeno quando si verifica ad opera di terzi - ha aggiunto Penocchio - siano essi soggetti pubblici o privati, che pretendono di piegare il comportamento del professionista a valori contrari alla sua competenza, alla sua missione di salute, al suo decoro professionale". Rischi palesi o latenti in ogni settore, nell'industria, come nella filiera zootecnico-alimentare, nel Servizio sanitario nazionale come in quella zona grigia foriera di "intollerabili abusi" che è data dalle convenzioni senza contratto. "Ser-



BILANCIO APPROVATO, TARIFFARIO AGGIORNATO



L'Assemblea dei Presidenti ha approvato all'unanimità il Bilancio consuntivo e ascoltato la relazione del Tesoriere della Federazione, **Angelo Niro**, che ha compiutamente illustrato gli elementi caratterizzanti il Bilancio d'esercizio per l'anno 2011. **Luca Marcheggiano**, collaboratore della Fnovi ha invece presentato gli aggiornamenti apportati *allo Studio indicativo dei compensi e dei costi professionali del medico veterinario*, una rivalutazione degli importi sul dato Istat. Lo Studio è pubblicato, nella versione sintetica ed estesa, sul portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it)

vono legalità e concorrenza - ha insistito il Presidente della Fnovi - o la deontologia "è lettera morta. Ed è ferma intenzione della Fnovi vigilare e intervenire affinché ciò non accada".

## IL CONFLITTO DI INTERESSI

"Abbiamo bisogno di servizi veterinari forti e competenti", è scritto nella relazione di Penocchio, e di risolvere le tante precarietà che li affliggono. Il difetto di risorse, il blocco del turnover, lo sviluppo di carriere regolato dalla politica e non dalle competenze, hanno creato "un sistema malato, un sistema che raramente riesce a uniformare interpretazioni e com-

portamenti". Pur con le molte eccellenze. Un nodo ancora da sciogliere è l'attività libero professionale, materia oggetto di un confronto con il Ministero della Salute, alla luce delle osservazioni poste dalla Direzione Generale Europea per la Salute e i Consumatori (Dg Sanco). "Non ci sono dubbi sul diritto dei veterinari pubblici dipendenti di esercitare attività libero professionali", dichiara Penocchio, "a due condizioni: evitare situazioni configurabili in un conflitto di interesse e rispettare il profilo culturale specialistico del medico veterinario". Secondo una definizione dottrinale, il conflitto di interessi è l'insieme di condizioni in cui il giudizio professionale su un interesse primario tende ad essere indebi-

tamente influenzato da un interesse secondario. Se è vero che il Codice Deontologico regola il conflitto di interessi, è altrettanto vero che il Regolamento 882/2004 stabilisce che le autorità competenti assicurino personale libero da qualsiasi conflitto di interesse, per assicurare che lo stesso possa eseguire i controlli ufficiali in modo efficace ed efficiente. "Nella stessa misura - aggiunge Penocchio - è vero che strumenti contrattuali e delibere regionali o locali supportano e legittimano i comportamenti dei colleghi". La libera professione nel settore pubblico veterinario non può essere assimilata a quella del settore medico, dal momento che le finalità sono estremamente diverse: "Laddove per il medico pubblico dipendente la libera professione diventa un'estensione, un prolungamento delle medesime funzioni esercitate in ambito pubblico, con il perseguimento degli stessi obiettivi di diagnosi e cura, per il veterinario pubblico non è concepibile esercitare in regime di libera professione i compiti istituzionali di controllo. Il "distinguo" va pertanto operato per definire le attività libero-professionali che non ostino con le funzioni del veterinario pubblico, "essendo di tutta evidenza che il veterinario pubblico non può svolgere la libera professione per conto dei soggetti sottoposti al suo controllo". Da sottolineare che il conflitto d'interessi non integra in sé la fattispecie del reato, non è un comportamento, ma è una condizione che il nostro Codice Deontologico vuole evitare creando a monte presupposti perché il conflitto non si verifichi. È una regola rispettata in tutta Europa e in tutte le fattispecie professionali.

## NUOVI ARTICOLI NEL CODICE DEONTOLOGICO

“Il Codice Deontologico deve essere uno strumento vivo e dinamico, passibile di miglioramenti e adeguamenti nel tempo per adattare la professione all’evoluzione del contesto sociale. Deve essere la linea guida e il riferimento del nostro comportamento professionale”.

Così chiudono le premesse del Codice Deontologico, e in coerenza con questo enunciato la Federazione ha ritenuto necessario procedere ad una sua revisione. Nel corso del Consiglio Nazionale dello scorso 9 aprile è stata presentata la prima bozza: le proposte di modifica e di integrazione e i nuovi articoli sono significativi e derivano da osservazioni e richieste già inviate dagli Ordini, da riflessioni maturate nel corso di que-

### LAVORARE IN GRUPPO È UN VALORE DEONTOLOGICO

Le osservazioni emerse al Consiglio Nazionale sulla revisione del nostro Codice Deontologico sono al vaglio del Comitato Centrale. Alcune proposte emendative, anche sotto forma di articoli aggiuntivi, sono state prontamente recepite e subito ritrasmesse agli Ordini provinciali per un secondo giro di pareri. Il primo risale a luglio dell’anno scorso, quando la Fnovi ha avvertito l’esigenza di aggiornare le regole della condotta professionale. Successivamente, la revisione del Codice Deontologico sarà oggetto di una consultazione allargata. Alla revisione ha lavorato un gruppo di lavoro coordinato da **Carla Bernasconi**, secondo un *modus operandi* collegiale che è ormai tipico della Federazione e che è esso stesso espressione di valori deontologici quali la collaborazione e il senso di appartenenza.

sti anni - anche in relazione a segnalazioni e problematiche evidenziate dai Consigli Direttivi, da Colleghi e Cittadini, nonché dall’opportunità di armonizzare il Codice Deontologico italiano a quello europeo, approvato dalla Fve. Oltre all’attenzione verso nuove

tematiche si è anche intervenuti su alcuni articoli del Codice in vigore, integrandoli o accorpandoli per meglio precisarne obiettivi e finalità, e per renderli strumento di riferimento nella condotta professionale. L’art. 9 - Comportamento in



### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Nella foto da sinistra, **Paolo Giambruno**, presidente dell’Ordine di Palermo, impegnato con la Fnovi nell’organizzazione della General Assembly Fve. Il prossimo Consiglio Nazionale si terrà nel capoluogo siciliano, in concomitanza con le celebrazioni del Vet 2011. I lavori verteranno, fra l’altro, sulla dematerializzazione, uno scenario avanzato di gestione degli enti pubblici (v. articolo a pagina 18). **Maurizio Ribezzo** (Ordine di Avellino) ha parlato di formazione e futuri spazi professionali nell’agroalimentare (v. articolo a pagina 29). Dalla fine di giugno si terrà il corso per mediatori civili professionali, una nuova opportunità per il medico veterinario illustrata da **Maria Giovanna Trombetta**.

scienza e coscienza - è stato integrato con l'art. 15 - Dovere di competenza.

L'art. 16 - Dovere di aggiornamento professionale - è stato integrato con la previsione della possibilità, da parte degli Ordini, di richiedere agli iscritti di oggettivare e dimostrare i propri percorsi di aggiornamento in particolari situazioni.

L'articolo sul conflitto di interessi è stato modificato per meglio chiarirne il significato, esplicitando che tale condizione è da evitare ancor prima che si possa concretizzare.

Anche l'art. 31 - Consegna dei documenti - ha subito modifiche per chiarire alcuni aspetti che in questi anni sono stati fonte di dubbi e di interpretazioni non univoche. Gli articoli che riguardano i rapporti tra Colleghi e con il Consiglio dell'Ordine sono stati integrati; è stata prevista la possibilità di vigilanza deontologica anche da parte dell'Ordine della provincia in cui un Mv esercita abitualmente, previa comunicazione all'ordine provinciale di appartenenza.

L'art. 45 - Prescrizioni - è stato integrato con il richiamo all'osservanza delle norme sulla farmacovigilanza. Anche gli articoli inerenti la Pubblicità sanitaria e gli onorari sono stati integrati con previsioni chiarificatrici.

## NUOVI ARTICOLI

La bozza proposta contiene alcuni nuovi articoli che riguardano:

- Ambiente di lavoro nell'esercizio della professione
- Tutela dell'ambiente
- Adempimenti verso gli organi medico veterinari, previdenza e fiscalità
- Comparaggio
- Acquisizione del consenso informato
- Abuso di professione e coinvolgimento del medico veterinario che vi concorre
- Eutanasia
- Medici veterinari dipendenti o convenzionati e libera professione
- Giuramento professionale

Nel corso del dibattito sono emerse alcune proposte ed emendamenti, subito recepiti; la bozza è ora all'attenzione degli Ordini provinciali per osservazioni, proposte, integrazioni. Il gruppo di lavoro le coordinerà in una seconda bozza, che verrà inviata anche ad altri ulteriori soggetti (Istituzioni, Associazioni e Società culturali, Sindacati, Enti, Facoltà e Autorità) e che verrà pubblicata sul portale della Fnovi per le osservazioni e i suggerimenti da parte di tutti.

L'obiettivo è arrivare, se vi saranno le condizioni, all'approvazione del nuovo testo al prossimo Consiglio Nazionale che si terrà a Terrasini (Palermo) nel mese di giugno, in concomitanza con l'Assemblea annuale della Federazione Veterinari Europei o comunque entro l'anno al Consiglio nazionale di novembre.

## LA DIRETTIVA 63/2010

Il Consigliere Fnovi, Alberto Petrocelli, ha presentato all'assemblea dei Presidenti un *position paper* sulla direttiva europea 63/2010, che gli Stati membri dovranno recepire entro la fine dell'anno prossimo. Il Direttore generale della sanità animale Gaetana Ferri ha focalizzato gli aspetti innovativi della norma comunitaria, una necessaria premessa per comprendere a fondo il documento della Fnovi, che si caratterizza per la delicatezza del futuro ruolo assegnato al medico veterinario responsabile del benessere degli animali utilizzati a fini scientifici: coniugare la tutela del benessere animale con il raggiungimento degli obiettivi sperimentali. Un riconoscimento importante, che va accompagnato e sostenuto da una formazione adeguata. Il *position paper* è nella disponibilità del legislatore come contributo ufficiale della Professione al recepimento. Il documento è pubblicato sul portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) ●

Nella foto Gaetana Ferri, Carla Bernasconi e Alberto Petrocelli, coordinatore del gruppo di lavoro sulla sperimentazione animale, formato da Donatella Aureli, Paolo De Girolamo, Fabio Fante, Massenzio Fornasier e Massimo Pelizza.



REAZIONI ALLE INDICAZIONI DEL MINISTRO FAZIO

# Contro le mutilazioni non serve l'obiezione di coscienza

È il comando di una autorità sulla coscienza del singolo a far insorgere il diritto all'obiezione individuale. E siccome le mutilazioni dei cani non sono oggetto di norme impositive, non si può parlare di obiezione di coscienza. Ma il Codice Deontologico offre già garanzie di libertà professionale e di tutela animale. In scienza, coscienza e responsabilità individuale.

di Carla Bernasconi  
Vice Presidente Fnovi

**L**a Federazione considera inopportuna la lettera del Ministro della Salute sull'articolo 10 della Convenzione di Strasburgo. Vi legge in primo luogo una surrettizia reintroduzione del taglio della coda, una pratica non sorretta dalla deontologia e per la quale la Fnovi ha da tempo manifestato contrarietà, senza ammettere eccezioni. Già da tempo, la stragrande maggioranza dei Medici Veterinari non pratica per scelta il taglio delle code, una prestazione ese-

guita principalmente da quanti si interfacciano con gli allevatori (esigenze di standard) e che non di rado, in altri contesti, configura gli estremi penali di maltrattamento e di esercizio abusivo della professione.

Ma l'inopportunità dell'intervento del Ministro **Ferruccio Fazio** è ancor più manifesta per la sua irritualità e per il suo carattere eccezionale. Il titolare del Ministero della Salute, con il quale non abbiamo nostro malgrado una corrispondenza assidua, ci scrive ora inaspettatamente per gravare la nostra professione di una pesante responsabilità professionale, senza averci mai indirizzato al-

cun contributo né in corso d'emanazione della legge di ratifica né di altri processi tecnici e legislativi sul benessere animale, che pure impegnano gli uffici del suo Ministero e la Fnovi da molto tempo. La nota di Fazio giunge proprio nelle settimane che precedono la pubblicazione della proroga dell'Ordinanza 3 marzo 2009 che rinviava espressamente "all'emanazione di una legge di divieto generale specifica in materia", legge alla quale il Parlamento sta lavorando e per la quale Fnovi ha sempre dichiarato la propria approvazione.

In questo contesto, l'Ente nazionale di protezione animale ci ha rivolto l'invito all'obiezione di coscienza "per vanificare - scrive la presidente **Carla Rocchi** - un recupero tardivo di una pratica che ha atteso ben 23 anni per essere archiviata dai comportamenti professionali della veterinaria". Pur comprendendo le ragioni della sollecitazione inviata, va ricordato che la Fnovi ha già più

Foto: Tracey Carter George dal sito anti-dockingalliance.co.uk



## LA CONVENZIONE

(Articolo 10) 1. Gli interventi chirurgici destinati a modificare l'aspetto di un animale da compagnia, o finalizzati ad altri scopi non curativi debbono essere vietati, in particolare: a) il taglio della coda; b) il taglio delle orecchie; c) la recisione delle corde vocali; d) l'asportazione delle unghie e dei denti.

2. Saranno autorizzate eccezioni a tale divieto solamente: a) se un veterinario considera un intervento non curativo necessario sia per ragioni di medicina veterinaria, sia nell'interesse di un determinato animale; b) per impedire la riproduzione. (...)



## LE INDICAZIONI DEL MINISTRO

(...) "Fermo restando il divieto assoluto di praticare interventi chirurgici a scopo estetico", "sussiste tuttavia la possibilità di eseguire, in via eccezionale, interventi chirurgici non curativi ritenuti necessari sia per ragioni di medicina veterinaria sia nell'interesse dell'animale, beninteso qualora tali ragioni siano rilevate dal medico veterinario che se ne assume la responsabilità".

La fattispecie in questione è riferibile, in particolare, all'intervento di caudotomia, "effettuabile sui cani impegnati in talune attività di lavoro, nonché in quelle di natura sportivo-venatoria spesso espletate in condizioni ambientali particolari, quali in zone di fitta vegetazione che, comportando un elevato impegno motorio, espongono notoriamente l'animale al rischio di fratture, ferite e lacerazioni della coda, con ripercussioni sulla salute e sul benessere dello stesso".

Inoltre, qualora l'intervento di amputazione della coda fosse praticato in età adulta a fini terapeutici, "non sarebbe esente da maggiori rischi a causa della più intensa invasività e impatto sul benessere psico-fisico dell'animale".

Pertanto, "nell'interesse dell'animale, il medico veterinario potrà effettuare gli interventi di caudotomia a scopo preventivo sui cani impiegati nelle citate attività, attenendosi alle buone pratiche veterinarie, previa anestesia ed entro la prima settimana di vita dell'animale, rilasciando una certificazione dalla quale si evincano le ragioni che hanno, motivato l'intervento stesso".

## Il Ministro ci scrive inaspettatamente per gravarci di una pesante responsabilità professionale

volte dichiarato, a tutela del benessere dell'animale, la propria contrarietà alle mutilazioni per fini estetici, tuttavia l'istituto giuridico dell'obiezione di coscienza non è applicabile in quanto le mutilazioni non sono oggetto di norme impositive. Ribadiamo che

il Codice Deontologico rappresenta già una più che autorevole fonte normativa per la condotta professionale del medico veterinario e che in esso si trovano già le basi per la tutela dell'animale, in quanto essere senziente, e per garantire il professionista verso

la libera adozione, secondo scienza e coscienza, dei propri comportamenti professionali, potendo sempre rifiutare di eseguire prestazioni che reputa non necessarie per il benessere dell'animale (in questo garantito anche dalle norme contrattuali del Codice Civile) e assumendosi la piena responsabilità di violazioni del Codice Deontologico o della Legge.

Quanto al Ministro, ci saremmo piuttosto aspettati che la sua prima nota alla professione comunicasse, a seguito delle sue dichiarazioni alle celebrazioni del centenario dell'istituzione dei ordini delle professioni sanitarie, l'entrata nel Consiglio Superiore di Sanità della medicina veterinaria attraverso la sua rappresentanza esponenziale. ●

### L'OBIEZIONE DI COSCIENZA

Con l'espressione "obiezione di coscienza", in termini generali, si fa riferimento alle convinzioni e ai comportamenti non violenti adottati a livello individuale in aperto contrasto con una norma dell'ordinamento giuridico o il comando di un'autorità, ritenuti ingiusti perché violano i principi della coscienza o le convinzioni etiche o religiose del soggetto interessato e obbligato dalla norma o dal comando medesimi. Per esercitare legalmente l'obiezione di coscienza ci si deve rifare a norme previste dall'ordinamento italiano, che per la medicina veterinaria si riferisce unicamente alla sperimentazione animale (Legge n. 413 del 12 ottobre 1993 Norme sull'obiezione alla sperimentazione animale). La necessità di uno specifico riconoscimento legislativo dell'obiezione significa che essa si configura sempre come misura e norma eccezionale e quindi per definizione non suscettibile di applicazione analogica o di interpretazione estensiva, al di là del preciso dettato legislativo.

### ANAGRAFE DEI CREDITI ECM

# Le improbabili richieste del Cogeaps

Il Consorzio che gestisce l'anagrafe nazionale dei crediti Ecm ha dato avvio alle registrazioni. Gli Ordini dovranno far fronte ad una attività complessa, ancora prima che siano messe a disposizione regole chiare e una piattaforma dedicata. Fnovi scettica sulla raccolta dati: non si parte dalla coda. Prima la formazione, poi la raccolta.

di Danilo Serva  
Delegato Fnovi al Cogeaps  
Revisore dei Conti Fnovi

ficati dagli Ordini ai propri iscritti, a partire nientemeno che dal 2005.

**I**l Consorzio per la gestione anagrafica delle professioni sanitarie (Cogeaps), ovvero l'anagrafe nazionale dei crediti Ecm, ha avviato la raccolta dei crediti certi-

Il presidente del Cogeaps, Sergio Bovenga, ha richiesto agli Ordini il computo dei crediti Ecm attribuiti ai medici veterinari per tre tipologie di formazione: autoapprendimento, tutoraggio/docenza e attività formativa svolta



all'estero. Come ha precisato nella sua lettera alla Fnovi, non è ancora disponibile un'apposita interfaccia web e, in attesa che lo sia, "i dati possono essere inviati tramite posta elettronica certificata all'indirizzo info@cert.cogeaps.it". Con le stesse modalità, viene richiesta la documentazione sulle esenzioni dei professionisti dall'obbligo Ecm. Il tutto da annotare in tre schemi, di formato excel, preimpostati.

Per l'attribuzione dei crediti assegnati per la formazione in autoapprendimento mancano del tutto le linee guida; per l'aggiornamento all'estero (Unione Europea, Usa, Canada) si considera il 50% dei crediti assegnati per quell'evento dal provider estero (non fosse altro che all'estero non tutti gli eventi sono accreditati), per i crediti riconosciuti a tutor e docenti, i criteri dal 2005 al 2010 sono diversificati. Per chiarimenti, la Segreteria del Consorzio mette a disposizione (ora per allora) un manuale d'uso, trasmesso dalla Fnovi agli Ordini provinciali, un contatto telefonico (06/36000893) e una casella e-mail (info@cogeaps.it).

La richiesta del Cogeaps comporta che ogni Ordine provinciale attivi un meccanismo di raccolta dati. Si prospetta per gli Ordini veterinari un'attività di recupero dati e di registrazione complessa, che difficilmente darà riscontri

*Dal 2004, la Fnovi si è resa soggetto attivo nella costituzione del Cogeaps, incaricato dal Ministero della Salute di realizzare un progetto sperimentale per l'istituzione di una anagrafe Ecm degli operatori sanitari.*



## Fnovi scettica: non si parte dalla coda. Prima la formazione, poi la raccolta

numericamente significativi. Specialmente se si pretende di richiamare i dati dal 2005, relativamente ai quali il Cogeaps non ha mai fornito indicazioni riguardanti la raccolta e il trattamento.

Proprio relativamente al sistema di educazione continua in medicina è prevista un'apposita sessione didattica al Consiglio Nazionale a Terrasini (Palermo).

La Fnovi, secondo le proprie competenze, è disponibile nell'ambito dei lavori del Cogeaps a concretizzare questo complesso sistema di registrazione e certificazione dei crediti, sempre con la centralità degli Ordini Provin-

ciali. Pur trasferendo a questi ultimi le richieste del Consorzio, non è fiduciosa riguardo al loro concreto rapido adempimento. Ed anche se la comunicazione del Cogeaps è possibile indice di un cambio di marcia nella volontà dello stesso di entrare con pragmatismo nella operatività (nonostante le difficoltà ed ambiguità delle "strategie centrali politico sanitarie" sulla formazione continua), in tale occasione sono state adottate delle modalità, senza curarsi di concordarle con le Federazioni che lo finanziano.

(Dello stesso autore si veda: *Il futuro incerto del Cogeaps*, in 30giorni febbraio, 2009) ●

CODICE DELL'AMMINISTRAZIONE DIGITALE

# Dematerializzazione: gli Ordini saranno più veloci della PA

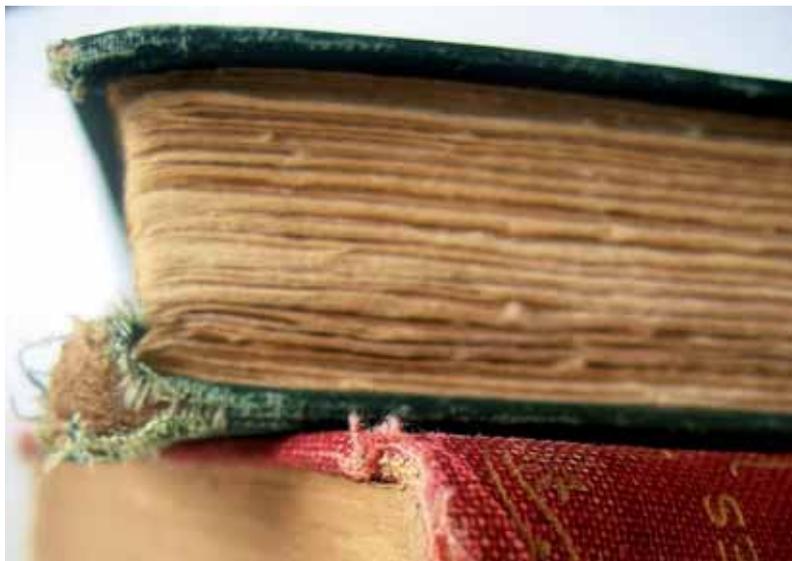
Ragioni di spesa e di efficienza amministrativa richiedono l'adozione del documento elettronico. Ma il passaggio dalla carta al supporto immateriale nel nostro Paese è ancora lento. Come enti pubblici gli Ordini professionali sono tenuti a passare ad una gestione *paperless* delle loro funzioni. La Fnovi ha pensato anche a questo.

di Luca Marcheggiano

**G**li Ordini veterinari si preparano a conoscere le norme sulla digitalizzazione e l'archiviazione sostitutiva, anche con esercitazioni pratiche. Il Consiglio nazionale di Terrasini (Palermo) comporrà uno sforzo di adeguamento alle regole dell'innovazione digitale che incoraggiano l'eliminazione della consistenza fisica degli archivi, tradizionalmente costituiti da documentazione cartacea, e loro sostituzione con delle copie in formato digitale. Nella Pubblica Amministrazione si punta al completo subentro del documento informatico al documento cartaceo per migliorare l'efficienza e ridurre i costi. La gestione di un ente pubblico come l'Ordine professionale è soggetto a questo passaggio dell'attività amministrativa in ambiente digitale dismettendo sempre di più i processi di gestione cartacea dei documenti, caratterizzati da eccessiva onerosità, difficoltà di condivisione e archi-

viazione, mancanza di trasparenza, tempi di ricerca elevati, facilità di errori, smarrimenti, perdite ed altre più o meno costose inefficienze. Nasce da queste considerazioni l'idea di promuovere un incontro di formazione ed informazione rivolto agli Ordini. Abbiamo concretamente individuato in "Fnovi ConServizi" una metodologia per il governo di alcune situazioni complesse che ci competono come enti pubblici, come gestori di attività collegate alle pubbliche amministrazioni ha scritto il presidente Penocchio nella sua relazione. Quando inca-

ricato dai consorziati, "Fnovi ConServizi" dialogherà con il nuovo sistema integrato Perlapa ([perlapa.gov.it](http://perlapa.gov.it)), via di accesso a tutti gli adempimenti gestiti dal Dipartimento della funzione pubblica, secondo i principi della trasparenza e dell'efficienza. "Fnovi ConServizi" soddisferà il debito informativo con la Funzione pubblica e si farà promotore dell'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e quindi della dematerializzazione della documentazione, della sua conservazione protetta, dell'anagrafe dei procedimenti (servizi e bandi). ●



... credimi! ... potrai star bene!



# Baytril®

**La mia risposta alle infezioni**

I miei pazienti si affidano a me ogni giorno. Io mi affido a Baytril® perché contro le infezioni sta dalla mia parte come un alleato efficace sul quale posso contare.



**Bayer HealthCare**  
Animal Health

Baytril® contiene enrofloxacin, è indicato per il cane e il gatto nelle infezioni sostenute da batteri Gram negativi, Gram positivi e micoplasmi, trova impiego nelle infezioni sostenute da batteri resistenti alle b-lattamine. Vanno esclusi dai trattamenti i cani fino a 12 mesi di età o fino al completamento della fase di accrescimento. La posologia è di 5mg/kg p.v. die; si consiglia di non superare il dosaggio indicato. Nei gatti il sovradosaggio può dare luogo a effetti retinotossici compresa la cecità. Prescrivibile con RSR. Baytril® è disponibile in compresse flavour da 15 mg, 50 mg, 150 mg e in soluzione iniettabile da 2,5% e 5%.

LEGGI E RIFORME PER UNA PENSIONE ADEGUATA

# Primo sì al disegno di legge Lo Presti

Le Casse interessate dalla proposta del deputato Antonino Lo Presti vedono avvicinarsi il traguardo dell'adeguatezza delle prestazioni. L'Enpav ha scelto un'altra strada, grazie ad una riforma che ha bloccato il contributo integrativo al 2%, slegandolo dalle dinamiche del contributo soggettivo. Per i veterinari il vero strumento per l'adeguatezza è la pensione modulare.

di Sabrina Vivian  
Direzione Studi Enpav

**D**opo un breve periodo di empasse parlamentare, il disegno di legge Lo Presti, che porta il nome del suo primo firmatario, è stato approvato in seconda lettura al Senato e trasmesso alla Camera per la sua approvazione definitiva. La nuova normativa concede la possibilità di aumentare l'aliquota percentuale del contributo integrativo dal 2 al 5% alle Casse che utilizzano, per il calcolo dell'emolumento pensionistico, il metodo contributivo.

Il ddl Lo Presti è quindi relativo alle Casse istituite dal Decreto legislativo 103/96 (agrotecnici, biologi, infermieri, periti agrari, periti industriali, agronomi forestali, attuari, geologi, chimici e psicologi). In realtà la nuova disciplina interessa anche due Casse normate dal Decreto Legislativo 509/94, la Cassa commercialisti e la Cassa ragionieri, le quali adottano il sistema contributivo.

Il disegno di legge è stato sottoscritto anche dal Presidente dell'Enpav, **On. Gianni Mancuso**

che dichiara: "Sono estremamente soddisfatto, come Deputato e come professionista, del progresso nell'iter di approvazione del provvedimento, che ha raccolto al Senato la quasi unanimità dei voti favorevoli.

La proposta Lo Presti sarà di utilità estrema per le Casse di nuova generazione, che possono trovare in essa un ottimo strumento contro la problematica dell'adeguatezza delle prestazioni.

Nonostante le mie cariche istituzionali al Parlamento e nella categoria, il mio ruolo principale rimane quello di medico veterinario e la mia coscienza di professionista mi porta, nonostante la mia appartenenza a una Cassa non coin-

volta dagli effetti del Disegno di Legge Lo Presti, a plaudire al nuovo strumento nelle mani delle Casse a metodo contributivo.

Già a Giugno 2009 avevo presentato alla Camera un atto ispettivo sulla questione che, purtroppo, non aveva ricevuto risposta. Sono quindi orgoglioso di essere uno dei firmatari della nuova proposta, che finalmente sblocca la situazione". Le Casse che basano i propri emolumenti sul calcolo contributivo, infatti, chiedono ai loro iscritti dei versamenti contributivi in somma fissa, e non relativa allo scaglione reddituale di appartenenza, e questo comporta l'erogazione di un trattamento previdenziale con un tasso di sostituzione non adeguato.



Un aumento del contributo integrativo, quindi non gravante direttamente sulle spalle dell'iscritto, aiuterà queste Casse ad erogare emolumenti più sostanziosi.

Nulla muta, invece, per quanto riguarda l'Enpav: la Cassa dei veterinari adotta il metodo retributivo e quindi non è in alcun modo interessata dalla nuova normativa.

La riforma del sistema pensionistico dell'Enpav, approvata dall'Assemblea Nazionale dei Delegati a Giugno 2009 ed entrata in vigore dal 1° Gennaio 2010, dopo l'approvazione ministeriale, porta anzi una logica antitetica.

La riforma Enpav, infatti, pur prevedendo un inevitabile aumento del contributo soggettivo, che aumenterà di mezzo punto percentuale l'anno, passando così dal 10 al 18% in sedici anni, ha mantenuto fermo il contributo integrativo all'aliquota del 2%, mantenendolo legato solo all'andamento inflattivo e sciogliendolo dalle dinamiche del contributo soggettivo, cui era originariamente collegato in modo proporzionale.

L'Ente affronta la questione dell'adeguatezza tramite lo strumento della Pensione Modulare, emolumento pensionistico integrativo cui i medici veterinari possono accedere scegliendo un'aliquota contributiva aggiuntiva variabile tra il 2 e il 14%. Si è lasciata così direttamente all'iscritto la possibilità di modulare, appunto, la propria vita contributiva, adeguandola alle proprie possibilità e alle proprie aspettative.

La strategia si è rivelata vincente: il numero assoluto dei medici veterinari aderenti allo strumento modulare è progressivamente aumentato nel tempo, ed anche gli aderenti alle aliquote modulari più alte. ●

BOLLETTINI MAV - FINO A 36 RATE

# Nuovo Regolamento per la dilazione dei contributi

Il numero di veterinari che necessita una maggiore rateazione del pagamento sta crescendo sensibilmente negli anni. Il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav ha rivisto i criteri di aggiudicazione del beneficio della dilazione.

di Simona Pontellini  
Direzione contributi

**I**l Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 25 marzo scorso, ha approvato il nuovo testo del Regolamento per la dilazione dei contributi richiesti con bollettini Mav. È a tutti noto che la modalità ordinaria di riscossione dei contributi prevista dall'Ente è in due rate, con scadenza, rispettivamente, il 31 maggio e il 31 ottobre di ogni anno. Ciò, principalmente, nel rispetto di esigenze di economicità, considerati gli elevati costi di gestione del sistema di riscossione, nonché di efficienza dello stesso.

L'esperienza successiva all'approvazione del primo Regolamento per la dilazione dei contributi richiesti con bollettini Mav, che ri-



sale all'anno 2003, ha tuttavia dimostrato che il numero di veterinari che necessita una maggiore rateazione del pagamento sta crescendo sensibilmente negli anni e ciò, dunque, ha spinto il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav a rivedere i criteri di aggiudicazione del beneficio.

Il nuovo Regolamento prevede:

- **l'abbassamento del limite minimo del debito contributivo per accedere al beneficio;**

www.fidavet.com

# SUROSOLVE®

Per la salute delle loro orecchie e il piacere del tuo olfatto



**Da FIDAVET®**  
**il nuovo detergente auricolare**

- Potente ed efficace
- Non irritante, con pH 6,8
- Neutralizza il cattivo odore lasciando una piacevole fragranza



**Tris-EDTA + PCMX + acido salicilico**

DERMATOLOGIA    GASTROENTEROLOGIA    ARTICOLAZIONI    FERITE



**fidavet®**  
La cura per i tuoi compagni di vita  
[www.fidavet.com](http://www.fidavet.com)

## LA PREVIDENZA •

- l'innalzamento del limite di reddito entro il quale è possibile chiedere il pagamento rateale;
- l'aumento del numero di rate di pagamento, da 30 a 36 rate mensili.

Rimangono invariati gli ulteriori requisiti richiesti per ottenere l'agevolazione, rivolti a verificare il possesso di una posizione contributiva e dichiarativa regolare nei confronti dell'Ente.

## LA SOSPENSIONE

Nel nuovo Regolamento viene poi attribuito maggior rilievo all'istituto della **sospensione** del pagamento dei contributi, quale vera e propria alternativa al pagamento in forma dilazionata.

Mentre precedentemente la concessione di tale beneficio consentiva di ottenere solamente uno slittamento dei termini di pagamento, senza tuttavia impedire che nel mentre insorgessero oneri accessori, come interessi e sanzioni, con le ultime modifiche approvate, invece, la sospensione produrrà effetti anche in ordine a questi ultimi, impedendo che maturino durante il periodo di durata della stessa.

Oltre alle modifiche di carattere sostanziale, riguardanti cioè i requisiti di accesso all'agevolazione, il nuovo Regolamento contiene infine anche modifiche di tipo formale, quale, in particolare, quella che consente che la domanda venga presentata, oltre che nelle consuete forme della raccomandata semplice o del fax, anche mediante posta elettronica certificata. ●

## I REQUISITI PER LA DILAZIONE

1. Regolarità contributiva nel periodo non oggetto della domanda di dilazione
2. Presentazione di tutte le dichiarazioni reddituali (modelli 1)
3. Estinzione di un eventuale debito pregresso già oggetto di rateazione
4. Debito contributivo minimo pari ai contributi minimi previsti nell'anno di presentazione della domanda (per il 2011 pari a € 2.064,00)
5. Reddito complessivo lordo: non superiore a 15 volte il debito di cui si chiede la dilazione

MODIFICA AL CODICE PENALE - UNA PROPOSTA DI LEGGE

# Contro l'esercizio abusivo della veterinaria

Il Codice Penale non ci tutela abbastanza. L'obiettivo è di punire efficacemente chi esercita abusivamente la nostra professione e di introdurre dei deterrenti alla reiterazione del reato.

a cura della Direzione Studi Enpav

**I**l Presidente dell'Enpav, On. Gianni Mancuso, ha di recente presentato due proposte di legge di grande interesse per la categoria dei medici veterinari.

Le cronache riportano sempre più di frequente casi di esercizio abusivo delle professioni mediche. "Il nostro codice penale già prevede un articolo, il n. 348, relativo alle pene previste contro l'esercizio abusivo delle professioni per cui occorra l'abilitazione statale. Ma l'esercizio di una professione sanitaria deve essere ol-

tremodo tutelato e vigilato in modo specifico", ha dichiarato il Presidente Mancuso. "Le pene attualmente previste non sono assolutamente sufficienti, non hanno alcun effetto deterrente e molti sono gli escamotage giuridici per cui l'abusivo riesce alla fine a pagare una poco significativa ammenda amministrativa e a non scontare alcuna pena detentiva. In effetti, oggi, ha un effetto maggiormente deterrente l'intervento di una trasmissione televisiva di denuncia o dei mezzi di stampa, piuttosto che l'applicazione della legge in vigore".

La professione veterinaria subisce numerosi episodi di esercizio abusivo, spesso legati alle pratiche innovative applicate al mondo animale, come la fisioterapia e la medicina omeopatica; settori in cui, inopinatamente, si ritengono in grado di operare soggetti non dotati di laurea in medicina veterinaria, come già denunciato più volte anche dalla Fnovi. Sovente, inoltre, gli abusivi si appoggiano a strutture veterinarie legali. In questo caso reo e meritevole di accusa e persecuzione legale è anche il medico veterinario che, tramite l'utilizzo della propria struttura e delle proprie attrezzature, permette l'abuso. Ma troppo spesso nessuno dei due sconta una pena commisurata al reato compiuto.

In realtà, questi episodi possono avvenire perché legati all'intento del padrone dell'animale di risparmiare economicamente sull'intervento medico veterinario, ignorando il valore dell'operato del professionista qualificato. La professione medico veterinaria rischia così, ancora una volta, di non vedere riconosciuta la sua di-



gnità e la sua delicatezza e questo facilita l'atteggiamento irresponsabile di alcuni proprietari di animali da affezione che si affidano a tali equivoci personaggi.

Di rilievo è anche la questione relativa ad allevamenti e proprietari di animali da reddito. In questo caso l'esercizio abusivo della professione medico veterinaria può comportare la prescrizione di farmaci inadatti, quando non addirittura illegali applicati sugli animali da carne o da latte e, di riflesso, la ricaduta di effetti cagionevoli sulla salute umana, oltre che su quella animale.

Inoltre l'esercizio abusivo ha effetti ulteriormente marcati su di una professione come quella medico veterinaria, già molto pres-

sata dal punto di vista occupazionale, con notevoli difficoltà a trovare il pieno impiego per tutti i veterinari neo laureati. "Come medico veterinario, ma prima ancora come comune cittadino, non posso non sottolineare la gravità della situazione. Già nel 2006 la Fnovi aveva interpellato l'allora Ministro della Salute Livia Turco, chiedendo di intervenire concretamente sulla questione. Ma nulla fu fatto. Per questo ho presentato una proposta di legge, insieme con il collega onorevole veterinario **Rodolfo Viola**, chiedendo l'introduzione, nel nostro Codice Penale, di un art. 348-bis, inserito dopo il 348, a protezione della professione medico veterinaria". Ne è stato chiesto l'inserimento

soprattutto per coerenza con il già esistente art. 544-ter (Maltrattamento di animali), che punisce "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione a un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche" con "la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 Euro. La medesima pena si applica a chiunque somministri agli animali sostanze stupefacenti o vietate ovvero li sottopone a trattamenti che procurano un danno alla salute degli stessi. La pena è aumentata della metà se dai fatti di cui al primo comma deriva la morte dell'animale". ●

## ART. 348-BIS

### Esercizio abusivo della professione medico veterinaria

"Chiunque abusivamente esercita la professione medico veterinaria è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 2.500 a euro 25.000. L'accertamento del reato comporta la confisca delle attrezzature e degli strumenti utilizzati per commettere il reato.

Il medico veterinario che presta il proprio nome a chi esercita abusivamente la professione veterinaria è punito con la reclusione da uno a tre anni e con la multa da euro 2.500 a euro 25.000. L'accertamento del reato comporta la confisca delle attrezzature e degli strumenti utilizzati per commettere il reato anche se risultano di proprietà del medico veterinario che presta il proprio nome.

Qualora l'abusivo esercizio della professione sia svolto in una struttura che si avvale di attrezzature e di strumenti di proprietà di una società, le attrezzature e gli strumenti utilizzati per commettere il reato sono sottoposti a confisca.

Se dall'abuso della professione medico veterinaria derivano lesioni a uno o più animali, ovvero a una o più persone, l'esercente abusivo della professione è punito con la reclusione da due a quattro anni e con la multa da euro 5.000 a euro 50.000 ed è tenuto al risarcimento dei danni procurati.

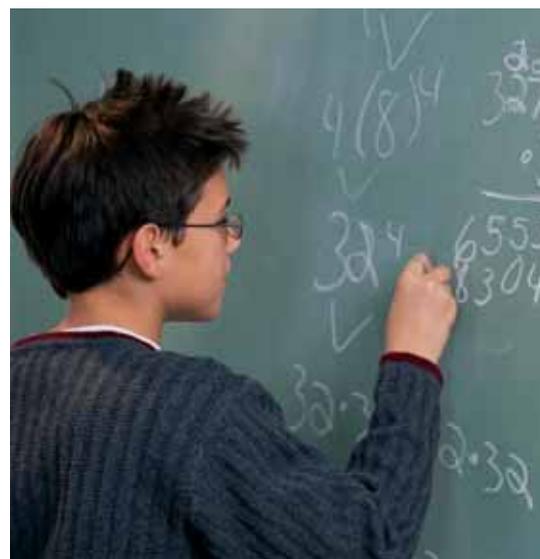
Qualora l'esercente abusivo della professione medico veterinaria non provveda al risarcimento dei danni procurati a causa dell'abusivo esercizio della professione, è tenuto in solido al risarcimento dei danni procurati il medico veterinario che ha eventualmente prestato il proprio nome.

Il medico veterinario che presta il proprio nome, ovvero la propria attività, allo scopo di permettere o di agevolare l'esercizio abusivo della professione è punito ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 febbraio 1992, n. 175, e successive modificazioni".

# Depositata la proposta di legge per ampliare gli insegnamenti

**A**llo studente di medicina veterinaria viene richiesto di affrontare un ventaglio di materie molto ampio e di notevole peso specifico. Le competenze del medico veterinario, oggi, non consistono più soltanto nel tradizionale impegno ambulatoriale, ma si allargano a comprendere importanti compiti di vigilanza sulla sicurezza alimentare e più in generale sulla salute pubblica e attività di consulenza e insegnamento. Il veterinario che decidesse, però, di dedicarsi all'attività di insegnamento avrebbe limitate opportunità di scelta lavorativa. Il decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n°334 del 24 novembre 1994, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n°16 del 20 gennaio 1995, e successive modificazioni e integrazioni, che disciplina le classi di abilitazione

all'insegnamento e di concorso alle cattedre per laureati in medicina veterinaria, prevede unicamente la possibilità di accedere alla classe di concorso 74/a "zootecnia e scienza della produzione animale". Ciò significa che per i medici veterinari è possibile insegnare solo in tre categorie di istituti, ossia negli istituti tecnici agrari, negli istituti tecnici industriali e negli istituti professionali per l'agricoltura. "La normativa non rende giustizia alla preparazione scientifica e concreta del medico veterinario - sottolinea Mancuso - per questo ho deciso di presentare una proposta di legge, composta da un articolo unico, che chieda di ampliare il numero di materie di insegnamento per i titolari di diploma di laurea in medicina veterinaria. L'insegnamento nelle scuole secondarie di primo grado e nelle scuole secondarie di se-



condo grado da parte di un medico veterinario significa una trasmissione di sapere da parte di un professionista scientificamente e profondamente preparato". Effetto non trascurabile, poi, dell'ampliamento del ventaglio delle classi di insegnamento a disposizione per i medici veterinari è la costituzione di una valvola di sfogo occupazionale per una categoria, da questo punto di vista, in sofferenza. ●

## PROPOSTA DI LEGGE (Articolo unico)



1. I titolari di diploma di laurea in medicina veterinaria, già ammessi all'insegnamento nelle classi di concorso e di abilitazione 74/a - Zootecnia e scienza della produzione animale, previsto dalla tabella A allegata al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 24 novembre 1994, pubblicato nel Supplemento Ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 16 del 20 gennaio 1995 e successive modificazioni e integrazioni,

possono accedere all'insegnamento anche nelle seguenti classi: classe 12/A - Chimica agraria; classe 13/a - Chimica e tecnologie chimiche; classe 33/a - Educazione tecnica nella scuola media; classe 57/a - Scienza degli alimenti; classe 59/a - Scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali nella scuola media; classe 60/a - Scienze naturali, chimica e geografia, filopatologia, entomologia agraria, microbiologia.

*L'iniziativa legislativa annunciata a gennaio su 30giorni è in Parlamento. La pdl C. 4112 "Norme sull'abilitazione all'insegnamento per i laureati in medicina veterinaria" è stata presentata dagli Onorevoli Gianni Mancuso e Rodolfo Viola. Grazie ad un collega insegnante di scuola secondaria, 30giorni è stato raggiunto da notizie di riordino ministeriale delle classi di concorso: un intervento di razionalizzazione con accorpamenti. La Fnovi ha quindi chiesto al Ministro Gelmini, una particolare attenzione alla posizione dei laureati in medicina veterinaria e alla salvaguardia delle relative materie di insegnamento, tanto più alla luce dell'iniziativa legislativa in Parlamento.*

# Contro pulci, zecche e zanzare



spot-on per cani

## perché in più riduce il rischio di malattie come la Leishmaniosi

**Grazie all'effetto repellente** Advantix riduce il rischio di trasmissione di malattie (CVBD - Canine Vector Borne Disease) come la **Leishmaniosi** e le malattie veicolate dalle zecche (ad esempio **Ehrlichiosi, Rickettsiosi e Borreliosi**).

Adatto anche per cagne in gravidanza e allattamento e per i cuccioli di almeno 7 settimane. Prima di utilizzare Advantix® su un cucciolo di questa età accertarsi che l'animale abbia raggiunto il peso minimo indicato sulla confezione.

**Antiparassitari per uso esterno, per cani. Per uso veterinario - Composizione:** 1 ml di soluzione contiene: p.a.: imidacloprid 100 mg, permetrina 500 mg. - **Indicazioni:** per la prevenzione ed il trattamento delle infestazioni da pulci, uccide e repelle le zecche, repellente nei confronti di zanzare e flebotomi nei cani. - **Controindicazioni:** non utilizzare su cuccioli di età inferiore a 7 settimane. **NON USARE SUI GATTI.** - **Effetti indesiderati:** in rare occasioni, le reazioni nei cani possono includere sensibilità cutanea transitoria (compresi aumentato prurito, alopecia ed eritema nel sito di applicazione) o letargia. - **Istruzioni per l'uso:** per uso esterno, applicare solo su cute integra. - **Regime di dispensazione:** la vendita non è riservata esclusivamente alle farmacie e non è sottoposta all'obbligo di ricetta medico-veterinaria. - **Prima dell'uso leggere attentamente il foglio illustrativo.** Bayer S.p.A. Viale Certosa, 130 - Milano.



**NON USARE SUI GATTI.**

Advantix® è estremamente tossico per i gatti. Se applicato su un gatto, o da esso ingerito accidentalmente, può essere letale.



PENSIONI NEL PUBBLICO IMPIEGO

# Il trattamento previdenziale dei veterinari dei Pif e degli Uvac

Nel 1984, per la prima volta il Ministero della Sanità si attribuiva il versamento di contributi previdenziali a favore dei veterinari coadiutori. Da allora la regolarizzazione previdenziale è legata al recupero della quota a carico individuale. L'incertezza dei meccanismi di contribuzione evidenzia il diritto alla normalizzazione previdenziale.

di Liliana Castelli

*Dottorato di Ricerca in Scienze Mediche Veterinarie, "Normative dei Paesi della UE relative al benessere e protezione animale" - Università degli Studi di Messina*

Avv. Maria Russo

*Dottore di Ricerca in "Normative dei Paesi della UE relative al benessere e protezione animale" Università degli Studi di Messina*

**T**utto ha origine da una disposizione normativa un po' datata, la legge n. 13 del 1969, che all'articolo 2 prevedeva: "qualora le esigenze del traffico lo richiedano, il Ministro per la Sanità

*può incaricare veterinari comunali o veterinari liberi professionisti di coadiuvare i veterinari di confine, porto e aeroporto nell'espletamento dei servizi ad essi affidati".* La stessa legge specificava che i compensi ai veterinari, commisurati all'importanza dell'incarico attribuito, sarebbero stati determinati, e all'occorrenza revisionati, con decreto del Ministro per la Sanità di concerto con quello per il Tesoro e che gli stessi, anche se rinnovati, escludevano l'istaurarsi di un qualsiasi rapporto di impiego con lo Stato a qualunque titolo. Non si parla di trattamento previdenziale.

Analogha sorte è stata riservata ai

medici veterinari incaricati in forza dell'art. 13 del D.P.R. 614/80 e cioè quando sussistevano delle esigenze di servizio a carattere di "indilazionabilità" e non era possibile "provvedere a mezzo di funzionari dei ruoli dei medici e dei veterinari del Ministero della Sanità". Con questo decreto presidenziale, in particolare, si è operata, contestualmente alla previsione di carattere eccezionale introdotta per fronteggiare gravi carenze di organico, una ristrutturazione ed un potenziamento sia degli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera che di quelli veterinari di confine, porto, aeroporto e dogana interna, dipendenti dal Mi-



nistero della Sanità. Ma di previdenza ancora nessun cenno.

## VERSA IL MINISTERO

Solo nel 1984 per la prima volta, con la circolare n. 24 del 13 marzo 1984 (*“Trattamento previdenziale ai veterinari coadiutori di cui all’art. 2 della legge 31 gennaio 1969 n. 13”*), la Direzione Generale dei Servizi Veterinari del Ministero della Sanità ha reso noto ai veterinari di confine, porto, aeroporto e dogana interna che la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza presso il Ministero del Tesoro aveva riconosciuto loro la “obbligatorietà” della iscrizione alla “Cassa Pensioni Sanitari” in quanto assunti direttamente con provvedimento del Ministero e con un’attribuzione specifica degli incarichi. Tale circolare, emanata dal ministro della sanità, **Costante Degan**, ha impartito espliciti chiarimenti sulle modalità operative da seguire per provvedere, nello specifico, alla dovuta regolarizzazione previdenziale e contributiva dei suddetti professionisti. La circolare prendeva a modello la sistemazione previdenziale e contributiva dei veterinari di cui al D.P.R. 264/1961, incaricati per l’esecuzione dei piani di risanamento degli allevamenti, del servizio di vigilanza e dell’ispezione sanitaria delle carni nei macelli privati e negli stabilimenti per la produzione di carni preparate per l’esportazione). Per analogia, si disponeva anche per i veterinari coadiutori - di cui alla legge 13/69 ed al D.P.R. 614/80 - l’iscrizione obbligatoria alla Cassa Sanitari, in quanto assunti direttamente

dal Ministero. L’importo dei contributi da versare, a cura del Ministero della Sanità, è stato fissato nella misura pari al 26,70% della retribuzione lorda, di cui il 17,70% a carico dell’Ente e il 9% a carico del sanitario.

## IL RECUPERO DEL 9%

Nella circolare Degan, tuttavia, è stato specificato che il Ministero della Sanità si doveva fare carico di versare l’intero contributo dovuto, salva la possibilità di rivalersi nei confronti dei medici veterinari per il recupero della quota del 9% quale contributo personale e che la regolarizzazione doveva avere come decorrenza la data del primo incarico conferito.

## IL PASTICCIO INPDAP

Passano gli anni, nascono gli Uffici Veterinari per gli Adempimenti degli obblighi Comunitari e la “Cassa Pensioni Sanitari” passa alla gestione dell’Inpdap (Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell’Amministrazione Pubblica). Nel 2008, la Direzione Centrale dell’Inpdap ribadisce l’obbligo previdenziale e pone in capo al Ministero della Salute l’onere di trasmettere alle sedi Inpdap territoriali (in base alla sede cui i medici veterinari risultano iscritti) la documentazione certificante i periodi di servizio prestati dal personale interessato e le retribuzioni annue corrisposte; mentre l’onere di determinare i contributi pensionistici viene attribuito alle sedi Inpdap territo-



riali. Se non che, le modalità di calcolo erano già state determinate dalla circolare Degan e non c’era alcuna necessità di lasciarle alla libera interpretazione alle sedi territoriali, determinando una diversità di orientamenti applicativi. La Direzione Centrale dell’Inpdap commette un secondo arbitrio: si richiama ad un regime sanzionatorio la cui applicazione nel caso di specie appare discutibile. Si tratta infatti di una sanzione che normalmente è conseguente all’accertamento di una violazione di un adempimento dovuto per legge (quale ad es. l’omessa denuncia o l’omesso versamento di contributi obbligatori. Ma nel caso in argomento ci si trova di fronte ad una intesa tra Ministeri (Salute e Tesoro) che non possono venir meno alla “normalizzazione contributiva” di questo personale.

## LA SITUAZIONE ODIERNA

Il dirigente veterinario “incaricato” non può oggi essere danneggiato né dall’applicazione di quote diverse da quelle prestabilite dalla Circolare Degan, né tantomeno dalla comminazione, in alcuna misura, di sanzioni, interessi o more che dovrebbero invece essere agli stessi liquidati a titolo di risarcimento del danno per un diritto rimasto per troppo tempo sulla carta e non ancora attuato per la comprovata capacità di rendere poco semplice una

procedura che dopo lunghi percorsi e gravi ritardi burocratici poteva divenire di pronta e facile risoluzione. Su questi aspetti, a seguito di intercorsi chiarimenti tra gli organi competenti (oggi Ministero Salute e Inpdap) si direbbe finalmente accertata l'esenzione dall'onere a carico del dirigente - lavoratore.

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che più semplicemente l'adempimento previdenziale in questione poteva essere eseguito a livello centrale con un diretto versamento alla ex CPS di tutta la quota contributiva già specificatamente determinata nell'ammontare dalla "circolare Degan", trasmettendo poi il resoconto della regolarizzazione alle sedi Inpdap provinciali territorialmente competenti in relazione all'iscritto singolo veterinario interessato.

Tra incertezze sulla competenza, incongruenze e incomprensioni sulla esatta portata di una disposizione normativa, ma soprattutto tra l'aggravarsi di una regolarizzazione ritardata da inadempimenti non imputabili al dirigente veterinario che ha avuto la "buona" sorte di coadiuvare il Ministero nella gestione di servizi difficili come i PIF e gli UVAC in momenti di carenze strutturali e di organico, la domanda che ad oggi ci si pone è: quando questo personale potrà vedere definita la propria situazione contributiva? Ciò in vista di una ricostruzione previdenziale da integrare con riscatti e ricongiunzioni varie, tutte operazioni assolutamente onerose e necessariamente finalizzate al legittimo diritto alla pensione. ●

COMPETENZE E SPAZI DA CONQUISTARE

# Considerazioni sul gap formativo nell'agro-alimentare

È vivo nei colleghi l'interesse verso iniziative di formazione sugli aspetti ambientali nelle industrie alimentari e zootecniche e sulla gestione della qualità in questi settori. La Fnovi è pronta a colmare il divario formativo e di qualifica con altre figure professionali.

di Maurizio Ribezzo  
*Medico Veterinario Igienista  
Specialista in Ispezione degli Alimenti*

**D**al vivace dibattito che ha caratterizzato il Consiglio Nazionale della Fnovi del 9-10 Aprile è emerso chiaro l'inte-

resse per le nuove prospettive occupazionali per la professione in ambito agroalimentare. D'altro canto molti interventi dei partecipanti hanno a ragione sottolineato l'esigenza di colmare il gap di competenze che spesso penalizza il medico veterinario nel confronto con altre figure professionali. Tutti concordi quindi



con la necessità di disporre di una formazione “mirata” e flessibile, caratterizzata da un approccio di tipo pratico e non meramente nozionistico. Ma un’offerta formativa specifica non può che originare da un’attenta analisi delle competenze necessarie per erogare taluni servizi richiesti dalla potenziale clientela e poter essere dunque maggiormente competitivi. Quali dunque, tra i diversi ambiti, quelli a cui rivol-

gere primariamente la nostra attenzione?

## I RIFIUTI INDUSTRIALI

Intanto, di certo, gli aspetti inerenti la gestione ambientale nel settore agroindustriale e zootecnico, disciplinati da una corposa normativa nazionale e comunitaria che troppo spesso il medico

veterinario ignora o, nella migliore delle ipotesi, conosce troppo sommariamente. Eppure si tratta di aspetti interessanti e fortemente correlati alle *skill* in materia di sicurezza alimentare. Ed è difficile immaginare di tenersene alla larga demandando ad altri nostri competitor il compito di risolvere tale incombenza. Più semplice e lungimirante, di certo, è provare ad affrontare la problematica e ad acquisire op-

### CORSI DI FORMAZIONE E DI QUALIFICA

La Fnovi si farà promotrice dell’attivazione di corsi rivolti ai medici veterinari in autunno, su tutto il territorio nazionale. Fra i presupposti, un’offerta formativa a costi ridotti per i partecipanti, inferiori a quelli di mercato. Di seguito quattro percorsi di formazione e di qualifica, ognuna delle quali verrà dettagliata e debitamente comunicata a cura della Federazione, anche tramite il proprio portale.

#### 1. **La gestione dei rifiuti e delle emissioni ambientali nelle industrie alimentari e nelle aziende zootecniche** (corso di formazione di 12 ore in due giorni)

**Finalità** - Il corso si propone di far acquisire al medico veterinario, libero professionista o dipendente pubblico, le conoscenze di base sulle corrette modalità di identificazione, classificazione e gestione dei rifiuti prodotti dalle industrie agroalimentari e dalle aziende zootecniche e sugli adempimenti previsti dalla norma cogente per lo smaltimento o per il recupero degli stessi. Ci si propone inoltre di affrontare la tematica relativa alle differenti tipologie di emissioni nell’ambiente ed alle autorizzazioni previste dalla normativa.

**A chi è rivolto:** Medici Veterinari igienisti che operano in qualità di liberi professionisti come consulenti di industrie alimentari ed aziende zootecniche.

#### 2. **Auditor Interno/Consulente Halal** (corso di qualifica di 24 ore in tre giorni)

**Finalità** - Halal (“lecito”) è uno schema di certificazione che garantisce la coerenza di un determinato processo produttivo agroalimentare ai precetti religiosi musulmani. I consumatori di fede islamica rappresentano un mercato in crescita su tutto il territorio europeo. Gli audit previsti dallo standard Halal sono condotti da

auditor individuati da Halal Italy, di fede musulmana. Tuttavia vi è la crescente necessità di formare tecnici che possano guidare le aziende agroalimentari nell’implementazione volontaria dello schema e nell’esecuzione di audit interni Halal.

**A chi è rivolto:** Medici Veterinari igienisti che operano in qualità di liberi professionisti come consulenti di industrie alimentari ed aziende zootecniche.

#### 3. **Auditor/Lead auditor Sistemi di Gestione per la Qualità. ISO 9001:08** (corso di qualifica di 40 ore in cinque giorni)

**Finalità** - Acquisire una conoscenza approfondita della Norma UNI EN ISO 9001:08 relativa al Sistema di Gestione della Qualità e della Norma UNI EN ISO 19011:03 relativa alla conduzione degli audit; acquisire un approccio metodologico per l’impostazione, la pianificazione e conduzione degli audit.

**A chi è rivolto:** Medici Veterinari igienisti che operano in qualità di liberi professionisti come consulenti di industrie alimentari ed aziende zootecniche.

#### 4. **Auditor/lead Auditor Sistemi di Gestione per la Sicurezza Alimentare. ISO 22000:05** (corso di qualifica di 24 ore in tre giorni)

**Finalità** - Acquisire una conoscenza approfondita della Norma UNI EN ISO 22000:05; acquisire un approccio metodologico per l’impostazione, la pianificazione e conduzione degli audit per la sicurezza alimentare.

**A chi è rivolto:** Medici Veterinari igienisti che operano in qualità di liberi professionisti come consulenti di industrie alimentari ed aziende zootecniche; Medici Veterinari di Sanità Pubblica (Corso destinato esclusivamente a tecnici in possesso della qualifica di Auditor/lead auditor ISO 9001:08).



portune competenze in materia. La semplice conoscenza delle modalità di identificazione, caratterizzazione e classificazione, stoccaggio ed infine smaltimento dei rifiuti prodotti dalle industrie agroalimentari e dalle aziende zootecniche, e degli adempimenti burocratici ovvero degli iter autorizzativi previsti dalla norma cogente in materia di emissioni, specie se diffuse, consentirebbero alla nostra professione di of-

fruire servizi più esaustivi ed apprezzati e di relazionarsi alla pari con altre categorie.

## LE CERTIFICAZIONI VOLONTARIE

E poi, non ultimo, l'ambito diversificato delle certificazioni volontarie per il settore agroalimentare, troppo spesso, a torto,

snobbato, nel quale il medico veterinario può propriamente trovare una dimensione ed operare su diversi fronti: come *internal auditor*, nella gestione aziendale dei sistemi di gestione per la qualità ovvero per la sicurezza alimentare, ovvero come auditor di parte terza, su incarico degli Enti di certificazione. Molti gli schemi di interesse: principalmente l'ISO 9001:08, per i sistemi di gestione della qualità, l'ISO 22000:08 per i sistemi di gestione per la sicurezza alimentare, ma anche gli standard proprietari, Brc, Ifs, Halal, Gost, solo per citarne alcuni. Per operare in tali ambiti è necessario possedere qualifiche specifiche frequentando corsi riconosciuti dagli Organismi di Certificazione di Personale (AICQ Sicev, Khc, Cepas) accreditati da Accredia.

Un inizio, ovviamente. Giacché non vi è fortunatamente limite all'acquisizione di nuove competenze che possano caratterizzare una professione al passo con le esigenze del mercato. Ma che sia un inizio foriero di buone prospettive. ●

## IL TRIONFO DI SORRENTO



30giorni si congratula soprattutto con gli organizzatori per il costante impegno a fare di questo torneo un'occasione di convivialità fra colleghi.

Lo "Stadio Italia" ha ospitato, sabato 9 e domenica 10 aprile, il Quadrangolare di calcio dei Medici Veterinari "Città di Sorrento", giunto alla VI edizione, e vinto dalla Rappresentativa Campania. Al torneo hanno partecipato le Rappresentative di Campania, Lombardia, Marche e Puglia, per un totale di sei partite e 80 veterinari. I complimenti vanno a tutti i partecipanti, che hanno contribuito al successo della manifestazione nel rispetto dell'amicizia e dello sport.

ATTILIO CORRADI - NATIONAL DELEGATE PER L'ITALIA

# Vet2011: siamo tutti Bourgelat

Duecentocinquant'anni fa, lo "scienziato di cerniera" collegava il veterinario al medico e lo considerava un tuttologo. Oggi è uno specialista, ma il suo futuro dipende ancora dalla capacità di gettare ponti, aprirsi al dialogo e alla collaborazione. La deontologia fa di noi gli eredi di Bourgelat.

**R**ileggendo i 250 anni che ci separano dal fondatore della prima scuola di medicina veterinaria, il professor Attilio Corradi ci spiega che la conoscenza specialistica connota la modernità e ci separa dalla visione storica della veterinaria. E quale significato assume il Vet2011 per il nostro Paese

**30giorni** - Dal suo punto di osservazione privilegiato, come National Delegate per l'Italia, qual è il grado di partecipazione del nostro Paese alle celebrazioni del Vet 2011?

**Attilio Corradi** - Posso affermare che in Italia i Presidenti di associazioni scientifiche e di categoria si sono ampiamente prodigati per far accreditare eventi culturali di livello nazionale e internazionale. Nel panorama internazionale le manifestazioni celebrative sono organizzate nei cinque continenti e attualmente ben 68 Paesi partecipano attivamente



con 319 eventi di cui 187 già accreditati. In Italia, a oggi, a 6 eventi su 7 è stato concesso l'accredito e numerosi altri sono in procinto di presentazione. Il momento celebrativo nazionale dell'Accademia italiana si terrà in settembre a Tropea in occasione dell'annuale consesso scientifico della Società Italiana delle Scienze Veterinarie (Sisvet), la più antica di tutte le società scientifiche dell'Italia repubblicana.

**30g** - Per iniziativa della Fnovi, la Fve festeggerà questa ricorrenza nel nostro Paese...

**A. C.** - I delegati di tutte le organizzazioni europee aderenti alla federazione parteciperanno alle riunioni e in questa occasione festeggeranno anche il 250° anniversario della nascita della medicina veterinaria moderna. La Fnovi ha avuto questo privilegio, non casuale, ed ha immediatamente identificato nel Convegno primaverile della Fve il contesto professionale naturale per le celebrazioni del genetliaco della medicina veterinaria moderna.

**30g** - Fra i tanti meriti storici, qual è quello che più di altri va riconosciuto a Claude Bourgelat?

**A. C.** - Bourgelat oltre ad essere una mente illuminata che seppe capire e far capire l'importanza della nascita di una scuola di veterinaria fu anche il precursore di una nuova disciplina della medicina: la patologia comparata.

*Il professor Attilio Corradi è il riferimento nazionale del Vet2011. Alla sua attenzione vengono inviate le richieste di accredito degli eventi nelle celebrazioni internazionali. La sessione plenaria della Fve, nei giorni 10 e 11 di giugno, si tiene a Palermo ospite della Fnovi ed è inserita nel Vet2011. [www.vet2011.org](http://www.vet2011.org)*



## • INTERVISTA

Fece capire ai suoi contemporanei quanto fosse importante studiare le malattie degli animali e metterle in relazione a quelle dell'uomo. Bourgelat deve essere pertanto visto come uno scienziato "di cerniera", un unificatore del pensiero medico.

**30g - Stiamo parlando di una figura storica che dialogava con Voltaire, pubblicava sulla Enciclopedia, si alimentava di un clima illuminista, dedito al culto del sapere umano. A suo parere ci troviamo in un clima altrettanto fecondo per la storia veterinaria?**

**A. C.** - Le conoscenze maturate al tempo di Bourgelat e quelle perfezionate lentamente nei secoli successivi hanno rappresentato i pilastri culturali su cui generazioni di medici veterinari hanno poggiato la formazione, l'aggiornamento e l'esercizio della professione. La formazione professionale attuale affonda le proprie radici nella tradizione ma la conoscenza di oggi è soprattutto di settore, sempre più a carattere specialistico. La conoscenza dello specialista rappresenta "l'ignoranza" della materia di altri specialisti. La conoscenza specialistica ha generato la consapevolezza del lavoro di gruppo, mentre in passato, con il dovuto rispetto storico-culturale, il medico veterinario aveva l'onore e l'onere di "tuttologo" della materia veterinaria.

**30g - Se ci fosse un Vet2011 da dedicare all'Italia, chi potrebbero essere i padri fondatori della formazione veterinaria italiana?**

**A. C.** - I Padri fondatori sono tutti quegli scienziati e medici veterinari che nei tempi, lontani e recenti, hanno portato la bandiera della medicina veterinaria. La nascita delle Scuole, poi delle Facoltà, è stata opera di scienziati intraprendenti, attratti e soprattutto motivati dalla diffusione del sapere per la cura e il benessere animale. Oggi sono tanti i continuatori di quel pensiero e si trovano sia nelle Facoltà sia nelle associazioni professionali specialistiche e nelle rappresentanze di categoria. Il dialogo e la collaborazione tra le parti rappresentano la forza e il futuro della medicina veterinaria. Nel Giuramento professionale e nel Codice Deontologico ogni medico veterinario, a prescindere dalla propria posizione professionale, trova le motivazioni per essere, nel suo piccolo, un continuatore di quell'idea dei Padri fondatori. ●

Janssen Animal Health  
presenta:

DEXDOMITOR®

ANTISEDAN®

DOMITOR®

DOMOSEDAN®

Questa originale  
gamma di sedativi  
è ora disponibile dalla  
Janssen Animal Health

ORION  
PHARMA

 JANSSEN  
ANIMAL HEALTH  
una divisione  
Janssen-Cilag Spa

Domitor®, Dexdomitor®, Antisedan® e Domosedan®  
sono sviluppati e prodotti da Orion Corporation Finland  
e distribuiti da Janssen Animal Health, una divisione di Janssen-Cilag Spa.

CHIUSA UNA CAUSA DURATA NOVE ANNI

# Assolto: non c'è stata diffamazione

Un cane salvato in emergenza sotto l'inopportuna insistenza di dimostrare lo stato di necessità. Criticare il comportamento di un agente di polizia non è un reato. Rinunciando alla prescrizione, "ho preferito andare in giudizio e lasciare che la giustizia facesse il suo corso". E il Giudice ha dato ragione alla professione.

di Giovanni Tel  
*Presidente Ordine dei Veterinari  
di Gorizia*

**I**n questi anni ho potuto contare sulla solidarietà del mio Consiglio e di tutti i miei iscritti.

Adesso un grazie per aver creduto nei miei intenti lo devo soprattutto a loro. Ma se questa mia personale e non certo piacevole esperienza potesse essere trasmessa a tutti i colleghi italiani, sono sicuro che in molti potrebbero trovare il coraggio e la tenacia di perseguire determinati obiettivi, specie quando è in gioco la nostra professione, con il rispetto e la dignità che ad essa si devono.

La faccenda è veramente assurda. Un collega fermato legittimamente per eccesso di velocità e una patente immediatamente ritirata, non richiedeva certo una scorta presso la struttura ambulatoriale, dove un cane in fin di vita attendeva soccorso. E una volta

sul posto, con il veterinario impegnato in sala chirurgica a difficile compito di rianimazione, un'ancora più insistente richiesta di documenti e di verbalizzazione, che nell'ambito di una delicata procedura di soccorso, in maniera del tutto irragionevole ed insensata, cagionavano una conflittualità fuori luogo, che sarebbe anche potuta costare cara al paziente.

Ebbene come Presidente, venuto a conoscenza dei fatti, attesi che il Prefetto riconoscesse la causa di necessità, rendendo immediata la restituzione della patente al collega, in quanto non avevo volontà alcuna di interferire sul ricorso, esulando ciò peraltro dalle mie specifiche attribuzioni.

Ma sul comportamento di un agente non potevo fare a meno di chiedere chiarimenti per iscritto al Comando Polstrada, nell'intento di evitare che altri colleghi potessero incappare in analoghe anacronistiche situazioni. Non tutti potevano e possono contare infatti, sull'arrivo tempestivo di av-

Assoluzione per il presidente dell'ordine dei veterinari della provincia di Gorizia Giovanni Tel, comparso dopo un'attesa di nove anni davanti al giudice di pace Giancarlo Sgrazutti per rispondere dell'accusa di diffamazione nei confronti di un agente della polizia stradale.

del proprio avvocato. Alla fine il cane venne salvato, ma la vicenda non si concluse lì. Successivamente informato dei fatti, il presidente dell'ordine dei veterinari aveva scritto al prefetto di Gorizia e al Comandante della Polizia stradale stigmatizzando il comportamento tenuto da

*La stampa locale (nella foto Il Piccolo dell'8 aprile) ha raccontato i fatti e il lieto fine di una vicenda dai contorni giudiziari grotteschi.*

vocati a tutela dei loro interessi professionali. E invece di risposte, all'epoca ottenni solo una querela per diffamazione, avendo osato ravvisare una certa "insensibilità zoofila" nell'atteggiamento dell'agente. Chiaramente a fronte di una scontata e ben remunerata richiesta di remissione di querela, l'Ordine di Gorizia decise di procedere in giudizio, cosa che peraltro ci è anche costata molto di più. Ma pur partendo da un nostro riscatto bilancio (ricordo i nostri 49 iscritti), le motivazioni di dignità e di rispetto per la nostra professione, ci hanno spinti e animati in questi anni, sino al punto di rinunciare anche alla prevista prescrizione.

Questi brevemente i fatti. Chiaramente occorre sottolineare la contestualità dell'episodio. Stiamo parlando del novembre 2001. Oggi con le attuali normative sul soccorso stradale, probabilmente ci sarebbero stati sviluppi diversi, e sicuramente la collaborazione con le forze dell'ordine è andata a rinsaldarsi. Anche se, come categoria stiamo ancora aspettando che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti si esprima in maniera definitiva sulle caratteristiche dei mezzi di soccorso e che comunque al medico veterinario che "corre" per ragioni di servizio, vengano riconosciute maggiori garanzie. ●

di Antonio Limone

Consigliere Fnovi - Commissario Istituto  
Zooprofilattico del Mezzogiorno

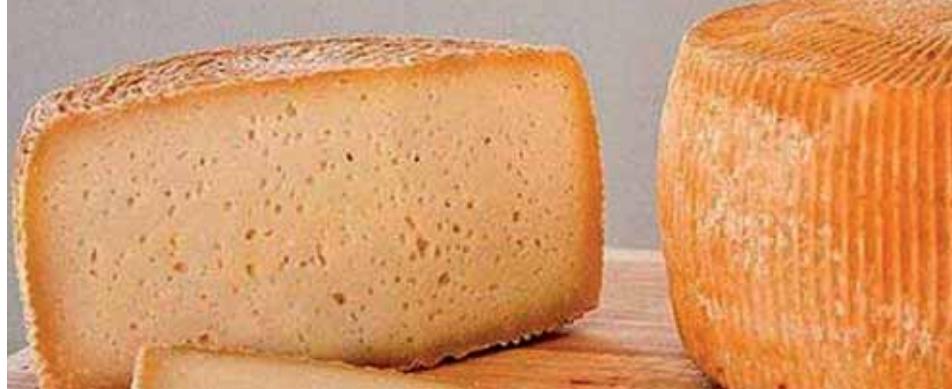
Onofrio Manzi

Ordine Medici Veterinari Avellino

**L**e produzioni primarie del territorio, lo sviluppo enogastronomico, culturale e turistico: questi temi mettono al centro di una riflessione i frutti prelibati della nostra terra, prodotti che costituiscono un forte attrattore turistico per le aree interne di molte regioni italiane. Esperienze e tradizioni che chiedono più attenzione, aspirano ad una maggiore valorizzazione in un'epoca che ha reso il cibo insapore ed incolore spezzandone le radici.

Punto di forza della nostra vicenda al fianco di un comparto agroalimentare ambizioso di collocarsi quale principale richiamo turistico è sicuramente il nostro ambiente e la nostra natura: spesso inquinati. Partendo da qui si riesce ad attribuire il giusto valore alle nostre produzioni.

Il punto è: come valorizzare un territorio salvaguardando la sua identità? Forse ancora mungendo, com'era un tempo, una pecora latucauda, lavorando del latte che ha il *flavour* delle mefiti, stagionandolo nelle grotte... Così nasce il carmasciano in provincia di Avellino! Potrebbe crescere il turismo, unendo un itinerario di grandi vini ai grandi formaggi, come avviene ad esempio nella Francia dei centri rurali, migliorando però servizi e ricezione. Solo così vale la pena di lasciare le aree costiere della nostra nazione e inserire nei circuiti dei *tour operators* anche qualche giorno dedicato alle aree interne, alle lussureggianti colline e ai nostri borghi rurali.



MODERNITÀ E SALVAGUARDIA DELL'IDENTITÀ

# Il medico veterinario volano di sviluppo

Riappropriamoci della qualità di un ambiente sano da cui nascono prodotti salutari.

La veterinaria metta insieme la valorizzazione delle produzioni locali di qualità con lo sviluppo economico. È l'unica professione che può farlo.

Sostando poi a tavola con una cucina che unisce tradizione ed innovazione, scacciando come la peste la globalizzazione, solo così si può competere e fermare lo spopolamento delle aree interne, l'assenza degli investimenti, la crisi dell'industria. Bisogna fondere insieme concentrando il massimo della tradizione con l'innovazione, ad una nuova sperimentazione sostenuta dalla competenza scientifica, portando fuori un'idea post-moderna di un territorio che cambia, senza rinnegare le sue radici, un'idea proiettata verso un nuovo modello economico che sappia ripartire dalle identità locali, dalle produzioni di qualità, dalla difesa della terra e dei suoi prodotti tradizionali. Forse unico modello in grado di contrapporre ai prodotti

allestiti dall'industria o casomai anche geneticamente modificati, un filiera sana, una storia e una cultura che fanno la differenza.

In questa direzione va interpretato lo sforzo di una professione che non trascuri i controlli adeguandosi alle norme europee, nazionali e regionali con i sistemi informativi ed innovativi, garantendo contemporaneamente la tutela della salute umana e la salvaguardia delle produzioni. Al centro di questo impegno c'è una sola professione: quella del medico veterinario che sarà il nuovo protagonista dello sviluppo delle aree interne della nostra Nazione, allorché si sarà realizzata la riforma fiscale del nostro Paese, unica figura capace di legare un'economia rurale al suo territorio. ●

SE L'EUROPA DECIDE PER NOI

# Non possiamo dimenticare Lisbona

Con il Trattato di Lisbona l'Europa ha ampliato le materie di propria competenza esclusiva. Si è sancita la supremazia assoluta del diritto comunitario. Parliamo ad esempio di tutta la normativa sulla salute pubblica e sul farmaco veterinario. Ce n'eravamo accorti?

di Daria Scarciglia  
Avvocato, consulente Fnovi

**C**on il Trattato di Lisbona, l'Unione Europea cessa di essere una comunità di nazioni con finalità economico-commerciali, per diventare un soggetto autonomo rispetto agli Stati membri, dotato di una propria personalità giuridica, alla stessa stregua di un ente internazionale e sovranazionale. Il diritto comunitario non esiste più in quanto espressione di accordi tra Stati, ma viene trasfuso ed ampliato nel nuovo diritto dell'Unione Europea, quale normativa autonoma di una nuova organizzazione internazionale, con conseguenze di portata incredibilmente forte.

Innanzitutto, assistiamo ad un **ampliamento delle materie oggetto di competenza esclusiva dell'UE**, che arrivano a comprendere anche settori un tempo coperti dalla riserva di legge

esclusiva degli Stati membri, come ad esempio le azioni di lotta al crimine organizzato e le misure di prevenzione in campo penale. Non si tratta di delega da parte degli Stati all'UE, poiché in tal caso resterebbe la competenza locale, sebbene delegata alle istituzioni centrali, bensì di un vero e proprio trasferimento di competenze, che non appartengono più ai sin-

goli Stati membri ma solo all'UE. Similmente, alcune materie prima oggetto di competenza concorrente, vale a dire paritaria, tra UE e Stati membri passano alla competenza esclusiva dell'Unione: parliamo di tutta la normativa in materia ambientale e di cambiamenti climatici, in materia di politiche energetiche, di protezione civile e di **salute pubblica**, e viene delineata una competenza parallela nei settori lasciati alla competenza esclusiva dei singoli Stati, che consente all'UE di dettare norme d'indirizzo cui i 27 devono uniformarsi, com'è avvenuto nell'ambito dei regimi fiscali e di tutela della proprietà privata.

*Entrato in vigore il 1° dicembre 2009, il Trattato di Lisbona mette fine a diversi anni di negoziati sulla riforma istituzionale dell'Unione Europea, modificando i trattati istitutivi. Nasce dal fallimento della Carta Costituzionale Europea, allo scopo di realizzare lo stesso progetto di coesione tra gli Stati membri, a dimostrazione di una volontà forte dei "27" di superare barriere ideologiche e pratiche nel superiore interesse di tutti i cittadini europei.*



## Le fonti del diritto dell'Unione sono diventati atti normativi di rango superiore

Ma l'aspetto più eclatante della riforma realizzata dal Trattato di Lisbona riguarda la gerarchia delle fonti del diritto.

La caratterizzazione dell'UE quale soggetto di diritto autonomo rispetto agli Stati membri comporta la **supremazia assoluta del diritto dell'UE**, persino sul dettato costituzionale.

Infatti, per la prima volta, la Corte Costituzionale, investita di recente di un quesito di legittimità costituzionale, rilevato che si trattava di materia riservata all'UE, ha ritenuto la propria incompetenza, rinviando il quesito alla Corte Europea di Giustizia.

Questo aspetto si traduce in un vincolo per il legislatore nazionale, nel senso che le fonti del diritto dell'Unione diventano atti normativi di rango superiore ed i singoli Stati membri non possono, in alcun caso, dettare norme contrarie o maggiormente restrittive, non possono alterare od omettere parti di Direttive UE negli atti di recepimento, non possono disporre modifiche ai Regolamenti a -



menti o alle Decisioni UE, né possono legiferare su materie già disciplinate dell'Unione.

Di conseguenza, essendo le norme dell'UE norme cogenti, le pubbliche amministrazioni ed i giudici nazionali sono tenuti alla loro applicazione e devono obbligatoriamente disapplicare ogni norma nazionale contraria al dettato dell'Unione, configurandosi una responsabilità *contra legem* tutte le volte in cui questo principio non viene rispettato.

È di tutta evidenza, pertanto, che il processo di armonizzazione interno all'Unione Europea tenda ad essere il più ampio e che, a tutela del superamento di quei nazionalismi che inevitabilmente ne comporterebbero il rallentamento, sono stati disposti meccanismi inderogabili di produzione ed applicazione normativa, estesi anche alle procedure giurisdizionali ed al rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, argomenti - questi ultimi - di respiro tale da meritare una trattazione ulteriore, poiché attribuiscono al singolo, sia come cittadino che come soggetto di diritto privato, la titolarità di azioni giurisdizionali di portata internazionale con

un'estrema semplificazione di procedure e di forme.

Dimenticare Lisbona, dunque, significherebbe negare un progetto che si evolve da oltre 50 anni e che ha il merito di aver fatto maturare radici comuni, nella realizzazione di un sistema di norme che rappresenta, oggi, nel mondo, la più alta espressione di modernità istituzionale. ●

### VIETARE IL FARMACO? NON SI PUÒ

Il futuro vedrà la supremazia del diritto dell'Unione Europea sul diritto nazionale. Significa che la Pubblica Amministrazione deve disapplicare le norme nazionali laddove discordanti dalle norme comunitarie (con effetto anche retroattivo); significa anche che i giudici nazionali devono applicare il diritto comunitario e che si configura una responsabilità dello Stato tutte le volte in cui questo non avviene.

Le fonti del diritto dell'UE sono quindi atti normativi vincolanti; non sarà più possibile in nessun caso, dettare norme contrarie alle norme dell'UE, omettere o alterare il recepimento delle direttive, disporre modifiche ai regolamenti e legiferare su materie già disciplinate.

Lo scenario che si delinea modificherà in modo radicale la professione del medico veterinario. Basti pensare al divieto per il veterinario di vendere il farmaco che non essendo contenuto nella direttiva UE è nullo e andrà disapplicato.

Gli Stati membri non possono dettare norme contrarie o maggiormente restrittive

REATO DI ESERCIZIO ABUSIVO DELLA PROFESSIONE

# Riservata o “tipica” per la Cassazione non fa differenza

Una nuova sentenza ha delineato nuovi orizzonti per l'esercizio abusivo della professione sancendo che il reato si configura non solo in caso di esercizio illecito di una attività riservata per legge, ma anche di una attività “tipica”.

di Giovanna Trombetta  
Avvocato, Fnovi

**Q**uella delle competenze professionali è questione che ha impegnato la categoria in confronti, anche accesi, con le altre professioni tecniche (vedi per la

figura dello “zoonomo”) spesso tendenti ad invadere ambiti di competenza tipica o, viceversa, a restringere competenze comunque attribuite ai medici veterinari. E il fenomeno non investe solo la professione del medico veterinario: dall'antitrust all'autorità per le comunicazioni, passando per il garante per l'energia, tutti stanno

facendo fronte compatto contro la riforma dell'ordinamento forense che vorrebbe veder riservata in via esclusiva agli avvocati la consulenza legale nelle cause stragiudiziali.

Chiamata recentemente a riscontrare un quesito che poneva la questione se l'attività di consulenza comportamentale, nonché la direzione/conduzione di stage e corsi comportamentali per cani potesse configurare un esercizio di competenze riservate al medico veterinario, la Fnovi, non potendo negare l'esistenza di numerosi organismi che - nella loro autonomia - propongono consulenza comportamentale (mediante l'organizzazione di stage comportamentali per cani) osservava che molte volte non ci sono elementi predeterminati in grado di acclamare con assoluta certezza il realizzarsi del reato dell'esercizio abusivo della professione, necessitando invece una espressa attività di denuncia e di conseguente accertamento.

Ma ecco che un recente pronunciamento della Corte di Cassazione, capovolgendo i



precedenti orientamenti e ampliando il novero delle attività professionali meritevoli di tutela, pone le attività “caratteristiche” sullo stesso piano di quelle esclusive, intervenendo così ad avvantaggiare la professione del medico veterinario la quale - a differenza di altre professioni - non può contare su una legge istitutiva elencante, con riserva di legge, le attività proprie esclusive del profilo professionale.

La Corte di Cassazione nello stabilire, con sentenza n. 285 depositata in Cancelleria lo scorso 11 marzo 2011, che commette esercizio abusivo della professione di commercialista il consulente del lavoro che presta assistenza fiscale e redige o controlla il bilancio di un'impresa, è arrivata a qualificare come professione da tutelare non solo l'attività riservata per legge ai soli iscritti ad un Albo, ma anche quella cosiddetta “tipica”, cioè “caratteristica” di quel profilo.

I Giudici hanno infatti argomentato che “per stabilire se una determinata prestazione integri il reato previsto dall'art. 348

*c.p., non è necessario rinvenire nella legge che regola la professione abusivamente esercitata una clausola di riserva esclusiva riguardante quella specifica prestazione, ma è sufficiente l'accertamento che la prestazione erogata costituisce un atto tipico, caratteristico di una professione per il cui esercizio manca l'abilitazione*”, ponendo così le attività “caratteristiche” sullo stesso piano di quelle esclusive.

Per completezza di informazione, e tornando al quesito evaso da Fnovi in materia di “competenze professionali”, è stato evidenziato che i corsi per i proprietari finalizzati al rilascio del “patentino” sono organizzati dai Comuni congiuntamente con le Asl in collaborazione con gli Ordini professionali dei medici veterinari, le Facoltà di medicina veterinaria, le Associazioni veterinarie e le Associazioni di protezione degli animali, come previsto dall'articolo 1, comma 4 dell'Ordinanza 3 marzo 2009, e che solo i medici veterinari possono essere erogatori dei suddetti

corsi per i proprietari di cani.

Così come, con riferimento alle prestazioni di “ozonoterapia” nei confronti degli animali, è stato sottolineato che non ci sono nel nostro paese profili diversi da quello del medico veterinario abilitati ad eseguire prestazioni mediche (profilassi, diagnosi, prognosi e terapia) su pazienti animali. ●

L'articolo 2229 del codice civile (*Esercizio delle professioni intellettuali*) affida alla legge il compito di determinare le professioni intellettuali per l'esercizio delle quali è necessaria l'iscrizione in appositi albi o elenchi, prevedendo così la libertà di esercizio per le attività in generale salvo i limiti espressamente posti dalle leggi speciali che dettano, sotto la vigilanza dello Stato, le modalità per l'accertamento dei requisiti per l'iscrizione negli albi o negli elenchi, la tenuta dei medesimi e il potere disciplinare sugli iscritti.

Si è pertanto di fronte ad attività riservate in via esclusiva quando è la legge istitutiva di una professione intellettuale protetta ad espressamente individuarle e prevederle come “atti tipici” della professione e pertanto esercitabili soltanto da soggetti dotati di speciale abilitazione e iscritti nel relativo albo professionale.

Dal novero possono quindi escludersi quelle attività “relativamente libere”, a volte strumentalmente connesse e funzionalmente collegate a quelle esclusive ma non ancorate a una legge istitutiva.

## OZONOTERAPIA SUGLI ANIMALI



Con riferimento alle prestazioni di ozonoterapia nei confronti degli animali, “non ci sono nel nostro paese profili diversi da quello del medico veterinario abilitati ad eseguire prestazioni mediche (profilassi, diagnosi, prognosi e terapia) su pazienti animali”.

La precisazione è stata fornita dalla Fnovi all'Ordine dei veterinari di Cremona che aveva sollevato un quesito di competenza professionale sulla materia. È questo un caso in cui la sentenza della Cassazione di cui ci occupiamo su questo numero viene in soccorso anche della professione del medico veterinario, la quale - a differenza di altre professioni - non può contare su una legge istitutiva elencante, con riserva di legge, le attività proprie esclusive del profilo professionale.

FNOVI E IZSLER - IL QUARTO DI DIECI CASI DIDATTICI

# Infestazione parassitaria in un cane adulto

Per la quarta esercitazione basata sul *problem based learning* torniamo alla clinica degli animali da compagnia. La corretta compilazione del questionario dà diritto ai crediti Ecm. A dicembre pubblicheremo le soluzioni.

**Titolo:** Aggiornamenti in medicina veterinaria. Infestazione parassitaria in un cane adulto

**Autore:** Dott. Laura Torriani, Medico Veterinario, Specializzata in clinica degli animali da compagnia

**Settore professionale:** Clinica degli animali da compagnia

**Disciplina:** Medicina Interna

**Obiettivo formativo:** Sanità animale

**Metodologia:** Formazione a distanza - *problem based learning*

**Ecm:** 1 credito per medici veterinari

**Scadenza:** 31 dicembre 2011

**Invio risposte:** dal 15 maggio 2011

**Dotazione minima:** 30giorni, telefono cellulare

**Codice identificativo del corso:** 3468



## ANAMNESI

Il caso qui esposto riguarda un cane incrocio pastore maremmano, maschio, intero, di anni 10, di taglia medio-grande, pre-

valentemente residente in città (Milano), ma con anche periodi, soprattutto estivi, con permanenza all'aperto in un grande giardino nel Lazio.

Lo stato di nutrizione è buono

(BCS 3). Durante una visita di emergenza presso una struttura di pronto soccorso veterinario è stata diagnostica una rottura splenica risolta con splenectomia. La successiva diagnosi istologica è risultata ad esito benigno. I programmi vaccinali sono stati eseguiti correttamente, così come la profilassi relativa alla filariosi cardiopolmonare (somministrazione mensile di milbemicina ossima) e alla leishmaniosi (spot on con imidacloprid e permetrina), con relativo controllo, mediante esami ematologici della stagione precedente, che è risultato negativo.

È presente frammentazione dei sesamoidi su entrambi gli arti anteriori, il dolore e il fenomeno artrosico vengono gestiti con FANS; l'animale reagisce bene alla terapia.

L'ultima visita di controllo senza rilievi particolari è stata eseguita 5 mesi fa. Il proprietario ha notato la comparsa negli ultimi tempi di

feci non formate associate alla presenza di ematochezia e muco. Il trattamento con farmaci sintomatici ha determinato un miglioramento temporaneo; il riproporsi della sintomatologia ha spinto il proprietario a far visitare il cane. Non si rileva vomito, mentre si nota disappetenza.

## VISITA CLINICA

Alla visita il soggetto presenta un moderato rialzo termico (39,2 °C), lieve riduzione del peso (body score 2,5), stato del sensorio normale, la palpazione addominale non evoca dolore, mucose esplorabili lievemente pallide, ma refill time normale, e apparato cardiocircolatorio nella norma. Le recidive ripetute di alterazione dell'alvo suggeriscono di richiedere un campione fecale per esami macroscopici e parasitologici. Nel frattempo si instaura una terapia sintomatica con demulgenti intestinali e dieta iperdigeribile. L'esame coprologico individua il seguente quadro (Fig. 1).

## METODICHE DI LABORATORIO

- **Striscio a fresco o diretto:** osservazione immediata di par-

ticelle fecali con o senza diluizione con liquido (acqua o soluzione isotonica) in base alla consistenza, utilizzando il vetrino coprioggetto per stratificare il campione al giusto spessore. **NB: non significativo in caso di negatività**, ma se positivo valido come altri metodi di concentrazione. In alcuni casi permette di visualizzare organismi "delicati" (larve o trofozoiti) che possono risultare alterati con altre metodiche.

- **Concentrazione con flottazione di uova e cisti:** miscelazione del campione precedentemente raffinato dalle impurità con una soluzione ipertonica: saccarosio (PS 1,117-1,300), solfato di zinco (PS 1,180), nitrato di sodio (PS 1,200), cloruro di sodio (PS ± 1,200 in base alle condizioni ambientali). Permette di separare i detriti dalle uova, buona attendibilità per uova di nematodi e cestodi o cisti protozoarie, ma qualche difficoltà con alcuni trematodi e trofozoiti.
- **Tecniche di sedimentazione fecale:** più sensibili dello striscio diretto, e con minore interferenza dovuta ai detriti, ma non identificano ogni tipo di parassita. Non utilizzare il metodo etere-formalina per via della tossicità dell'etere.
- **Tecnica di Baermann di concentrazione delle larve di nematodi:** semplificando sfrutta il principio che le larve di nematodi non sono in grado di contrastare nuotando la gravità, per cui tendono a sprofondare nell'acqua e ad essere facilmente recuperate per esempio dall'estremità infe-

riore di un imbuto precedentemente occluso.

- **Coltura di larve di nematodi:** in caso di problemi di identificazione è possibile porre in coltura il materiale fecale per identificare in seguito eventuali ulteriori stadi dei parassiti.
- **Micrometria:** l'esatta misurazione delle dimensioni dei parassiti è un metodo diagnostico efficace in caso di dubbio.

## FARMACI ANTIPARASSITARI

Attualmente sono disponibili molte molecole attive su diversi parassiti, ma il loro utilizzo in assenza della corretta individuazione del patogeno può peggiorare la prognosi ritardando l'impiego del farmaco più indicato e incrementare i possibili effetti indesiderati della terapia.

La tabella 1 riassume lo spettro di azione, la posologia e i possibili effetti negativi dei farmaci più comunemente utilizzati nella pratica clinica in caso di endoparassitosi.

## BIBLIOGRAFIA SUGGERITA

Guilford W.G., Strombeck D.R.: Gastrointestinal tract infections, parasites, and toxicoses in Guilford W.G., Center S.A., Strombeck D.R. et al. Strombeck's Small Animal Gastroenterology, 3rd ed, W.B. Saunders Philadelphia 1996  
Georgi J.R., Georgi M.E.: Parasitology for Veterinarians, fifth ed, W.B. Saunders, Philadelphia,

Figura 1



Per gentile concessione della dottoressa Maura Cotti, medico veterinario, Novate Milanese



Tabella 1 - Alcuni dei farmaci più comunemente utilizzati nella pratica clinica, azione verso specie diverse di parassiti

Principio attivo	Efficacia sul parassita						Possibili effetti avversi
	Dirofilaria immitis (prevenzione)	Toxocara canis	Ancylostoma caninum	Cestodi	Strongyloides stercoralis	Trichuris vulpis	
Ivermectina	+	+	+	-	+	+	Sensibilità legata alla razza, neurotossicità
Praziquantel	-	-	-	+ non sulla forma idatidea di Echinococcus spp	-	-	Tossicità bassa ma non somministrare in cuccioli sotto le 4 settimane. Possibile anoressia, vomito
Fenbendazolo	-	+	+	+ Non sul dpylidium	+	+	Tossicità bassa, a volte reazioni allergiche legate a morte dei parassiti nelle forme larvali tissutali
Oxantel	-	-	-	-	-	+	Bassa tossicità, assorbito solo marginalmente dall'intestino
Pirantel	-	+	+	-	-	-	Tossicità bassa, non somministrare associato a farmaci colinergici
Milbemicina ossima	+	+	+	-	-	+	Nessuna tossicità alla posologia indicata nella prevenzione della filariosi cardiopolmonare

1990.  
Hall E.J., German A.J.: Diseases of the small intestine, in Ettinger S.J. Feldman E.C.: Textbook of Veterinary Internal Medicine, sixth ed, Elsevier Saunders, 2005.  
Prontuario Terapeutico Veterinario - Medicina del cane e del gatto - Medicina degli animali esotici, 5<sup>a</sup> ed., Edizioni Veterinarie, Maggio 2009.

## DA CONSULTARE ONLINE

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/10100418>

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/2133327>

<http://www.ajtmh.org/cgi/content/abstract/23/5/899>

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/7475479>

<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/15275146>

<http://www.federica.unina.it/medicina-veterinaria/antropozoonosi-parassitarie/protozoi-ancilostomi/> ●

*Rubrica a cura di Erika Ester Vergerio e Lina Gatti, Centro di riferimento per la formazione in sanità pubblica veterinaria, Izsler*

## PROBLEM SOLVING N. 4 - VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

**Titolo:** Infestazione parassitaria in un cane adulto

**Autore:** Dott. Laura Torriani, Medico Veterinario, Specializzata in clinica degli animali da compagnia

### QUESTIONARIO

**A) A tuo giudizio si tratta di:**

- 1) Ancylostoma caninum
- 2) Dipylidium caninum
- 3) Strongyloides stercoralis
- 4) Pseudoparassiti

**B) A tuo giudizio quali sono le modalità più probabili di infestazione parassitaria di un cane adulto:**

- 1) Dipende dalle specie di parassiti endemici nella zona
- 2) Via transcutanea
- 3) Contatto diretto con altri soggetti infestati
- 4) Ospiti intermedi

**C) Quale delle seguenti metodiche sarebbe a tuo giudizio indicata per meglio caratterizzare le patologie da endoparassiti dell'apparato digerente o respiratorio eliminati per via fecale:**

- 1) Striscio diretto a fresco
- 2) Flottazione con soluzione ipertonica
- 3) Metodica di Baermann
- 4) Nessuna identifica il 100% dei parassiti, nel dubbio eseguirle tutte

**D) La presenza di ematochezia quali altre patologie del tratto GE può indicare:**

- 1) Effetti collaterali o avversi della somministrazione di FANS
- 2) Neoplasie
- 3) Allergie

- 4) Tutte le precedenti

**E) Quale dei seguenti principi attivi ha lo spettro di azione più ampio sui diversi elminti gastroenterici?**

- 1) Ivermectina
- 2) Pyrantel pamoato
- 3) Praziquantel
- 4) Fenbendazolo

### COME RISPONDERE AL QUESTIONARIO

Per ottenere i crediti, il discente dovrà rispondere correttamente almeno all'80% delle domande di valutazione dell'apprendimento. Il discente dovrà anche compilare il questionario di gradimento (form standard a pagina 40 di 30giorni, n. 1, 2011). È possibile rispondere on line, al sito [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it) oppure via sms al numero: 3202041040. Il messaggio sarà così composto: 1) codice identificativo del corso; 2) spazio; 3) codice fiscale del discente; 4) asterisco (\*); 5) numero del problem solving; 6) asterisco (\*); 7) risposte al test di apprendimento intervallate da un cancelletto (#); 8) asterisco (\*); 9) risposte al questionario di gradimento intervallate da un cancelletto (#); 10) invio. (v. esempio al termine del questionario). Le risposte dovranno rispettare l'esatta successione delle domande. L'esito del questionario sarà notificato con un sms.

# Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

## 05/04/2011

- › Si riunisce il Consiglio di Amministrazione di Veterinari Editori srl, presso la sede dell'Enpav.
- › Si riunisce il Collegio Sindacale Enpav.
- › La Fnovi si impegna a contattare i parlamentari italiani in merito alla risoluzione sull'antibiotico-resistenza al voto dell'Euro-parlamento. La Federazione condivide le preoccupazioni della Fve sull'ipotesi di introdurre nella risoluzione il divieto di vendita da parte dei veterinari, allo scopo di diminuire le prescrizioni.
- › La Direzione Generale delle professioni sanitarie del Ministero della Salute riscontra favorevolmente la proposta della Fnovi di consentire lo svolgimento delle riunioni dei Consigli Direttivi degli Ordini in videoconferenza. In proposito, il Ministero ha avviato una attività di verifica sulle circostanze in cui il ricorso alla telecomunicazione è compatibile con le attività istituzionali.

## 06/04/2011

- › Si svolge a Milano il convegno "I reati contro gli animali: aspetti sostanziali e processuali". Particolarmente apprezzata dai convenuti la relazione della Vice-presidente Fnovi Carla Bernasconi.

## 07/04/2011

- › Il Presidente Enpav, Gianni Mancuso, partecipa al Forum 2011 organizzato dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti dal tema "Il circolo virtuoso del nuovo Welfare", presso il Teatro Capranica a Roma.
- › Il portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) dà notizia dell'inoltro al Direttore Generale Gaetana Ferri di un documento elaborato dal Gruppo di lavoro della Fnovi sull'apicoltura. Il testo tratta del sistema delle segnalazioni. Vi fa seguito una corrispondenza nella quale Ministero e Federazione argomentano diversamente circa la necessità di una linea guida.
- › La Fnovi partecipa presso la sede del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro al Consiglio Direttivo del Comitato unitario delle professioni (Cup).
- › Il presidente Mancuso e il direttore Generale Enpav, Giovanna Lamarca, incontrano gli iscritti e il Presidente dell'Ordine Provinciale dei Medici Veterinari di Cuneo presso l'Hotel Palazzo Lopera.

## 09/04/2011

- › Eva Rigonat, coordinatrice del Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco, interviene alla tavola rotonda "Gestione ed impiego del farmaco e dei vaccini in conigli-

coltura", organizzata a Forlì dall'Associazione scientifica italiana di conigliocultura (Asic).

## 09-10/04/2011

- › Si svolge a Roma il Consiglio Nazionale della Fnovi. Ricco e impegnativo il programma dei lavori: riforma del Codice deontologico, linee guida per la valutazione del "cane impegnativo", stato dell'arte del veterinario aziendale e approfondimenti sui nuovi sbocchi occupazionali e formativi per i medici veterinari. Presentato il *position paper* in materia di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, alla presenza del Direttore Generale Gaetana Ferri; approvato il Bilancio consuntivo dell'esercizio 2010; adeguato all'Istat lo studio indicativo in materia di compensi professionali del medico veterinario. Corale consenso dell'Assemblea sulla relazione del Presidente. Al Consiglio Nazionale è presente il Presidente Enpav.

## 12/04/2011

- › Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio partecipa a Roma alla riunione della Commissione Nazionale Ecm e della II sezione della Commissione.
- › Stefano Zanichelli presiede a Roma la riunione del CdA di Veterinari Editori srl.

## 14/04/2011

- › Il presidente Mancuso e il Consiglio di Amministrazione dell'Enpav incontrano gli iscritti e i Presidenti degli Ordini Provinciali di Parma, Piacenza, Mantova, Lodi, Modena, Cremona e Reggio Emilia presso il Palace Hotel Maria Luigia a Parma. Partecipa all'incontro il presidente Penocchio.

**14-15/04/2011**

› Il segretario Fnovi Stefano Zanichelli interviene al *Sicilia Jumping Tour 2011 - A cavallo tra territorio e cultura*, di Scordia (Catania) con relazioni sulla gestione delle emergenze nelle competizioni con equidi e sul benessere dell'equino.

› Sollecitato circa l'uso in Italia dei titoli di diploma europei, il Presidente della Fnovi ha precisato che il loro riconoscimento non compete alla Federazione, essendo questa esclusivamente deputata a controllare che i professionisti operanti sul territorio nazionale ne diano una corretta informazione secondo le norme e le linee guida sulla pubblicità sanitaria.

**15/04/2011**

› Si svolgono il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo dell'Enpav presso il Palazzo Hotel Maria Luigia a Parma. Alla riunione del CdA è presente il presidente Fnovi.

› A Montechiarugolo, frazione di Monticelli Terme (Parma), viene inaugurata "Via Mario Schianchi". La via è dedicata alla memoria del collega sindacalista, fondatore del primo sindacato dei liberi professionisti (Sivelp). Alla cerimonia - in presenza del Sindaco, dei figli Alberto e Patrizia, di amici e colleghi - sono presenti i presidenti Mancuso e Penocchio e il CdA dell'Enpav.

**16/04/2011**

› Gaetano Penocchio partecipa alla riunione del CdA di Onaosi convocato a Perugia.

**18/04/2011**

› La Fnovi partecipa al workshop *Minimum training requirements for the profession of Veterinary Surgeon*, organizzato a Bruxelles dalla Direzione generale europea del Mercato Interno per la revisione della direttiva 36/2005 sulle qualifiche professionali.

**19/04/2011**

› Il presidente Gaetano Penocchio e il consigliere Fnovi Alberto Casartelli intervengono all'incontro organizzato a Brescia da FondAgri per gli iscritti agli Ordini della Lombardia "La Misura 114 del PSR Lombardia 2007-2013: la consulenza per le aziende agricole tra condizionalità e competitività".

› Con una nota al presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, la Fnovi ha informato di essersi attivata per chiedere l'annullamento del decreto 3 settembre 2003 del Ministro dell'Università con il quale era stata autorizzata l'apertura del corso di laurea in medicina veterinaria presso l'Ateneo di Catanzaro. Stigmatizzando le condizioni dell'università italiana, il presidente Penocchio ha trasmesso a Scopelliti il Rapporto 2010 Nomisma-Fnovi.

**20/04/2011**

› Si svolgono le riunioni del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea Cogeaps alle quali partecipa il revisore dei conti Fnovi Danilo Serva.

› Il presidente Penocchio invia una nota alle maggiori società scientifiche per richiamare l'attenzione sull'importanza della co-

municazione e dell'immagine della professione e di attenersi ad iniziative rispettose della dignità e del decoro della categoria.

› La Fnovi commenta dalle pagine del portale [www.fnovi.it](http://www.fnovi.it) il rinnovato dibattito sull'uso di collari elettrici nei cani, per ribadire come l'utilizzo di qualsiasi metodo coercitivo, che crei sofferenza nell'animale, "non abbia alcuna necessità di essere discusso in un tavolo tecnico" e sia da vietare.

**28/04/2011**

› Il consigliere Fnovi Sergio Apollonio partecipa a Milano all'Assemblea Ordinaria dei soci Uni.

› La Fnovi partecipa alla Conferenza dei Servizi del Ministero della Salute per il riconoscimento dei titoli delle professioni sanitarie.

**29/04/2011**

› Si riunisce il Comitato Centrale della Fnovi: all'ordine del giorno la revisione della Direttiva 36/2005, il Decreto di attuazione delle modifiche al Codice della strada e le future attività di Fnovi ConServizi.

**30/04/2011**

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio prende parte alla cerimonia commemorativa del Prof. Giuseppe Gentile, organizzata dall'Ordine di Chieti e dal Comune di Casoli.

› La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi interviene alla II Tavola rotonda organizzata dalla Facoltà di Medicina Veterinaria Università di Pisa e da Aieci (Associazione Istruttori Educatori Cinofili Italiani), in tema di medicina comportamentale. ●

IN MEMORIA DI UNA FIGURA STORICA

# Via Mario Schianchi, veterinario sindacalista

Tributo a uno spirito battagliero che ha saputo coniugare determinazione e saggezza. Sempre mettendo al primo posto la dignità del libero professionista. Grazie a Mario Schianchi, la considerazione del veterinario è cambiata, sia nella categoria che nell'immaginario collettivo.

**È stata inaugurata, venerdì 15 aprile, a Monticelli Terme**, frazione di Montechiarugolo (Parma), **“Via Mario Schianchi, veterinario sindacalista”**. Allo storico fondatore del Sivelp, tre volte consigliere dell'Enpav, è stata intitolata una strada su interessamento del Capo Dipartimento Romano Marabelli, dell'On. Gianni Mancuso e del Presidente del-

l'Ordine di Parma, Stefano Zanichelli. Un tributo per il quale familiari, amici e colleghi si sono incessantemente adoperati dal 2009. All'inaugurazione, oltre ai figli, Patrizia e Alberto, membro del Consiglio di Amministrazione dell'Enpav, sono intervenuti il Sindaco, il Presidente della Fnovi, dell'Anmvi, amici e personalità vicine alla famiglia Schianchi e tutto il Cda dell'Ente, appo-



**Mario Schianchi** (1920-1998) si laurea in veterinaria all'Università di Parma nel dopoguerra, dopo aver prestato servizio militare in campo di guerra in qualità di ufficiale di cavalleria nel 7° lancieri Aosta. Inizia la Sua attività professionale nel suo paese natale, Neviano degli Arduini. Si trasferisce a Monticelli Terme dove, svolge l'attività di buiatra. Alla fine degli anni Settanta fonda il Sivelp, prima espressione di coscienza collettiva della professione moderna. A Mario Schianchi si devono l'impegno politico in Fnovi, la dedizione all'Enpav e all'Onaosi per garantire, anche ai liberi professionisti, assistenza e previdenza. I Colleghi e gli amici lo ricordano come un esempio di strenua difesa della dignità e dei diritti della libera professione.



sitamente convocato in quella sede dal Presidente Gianni Mancuso: “Da un lato un gesto doveroso, dall'altro un ricordo affettuoso e riconoscente che ho voluto compiere come Presidente dell'Ente, come medico veterinario e come uomo”. ●

*Il presidente Mancuso scopre la targa dedicatoria di Via Schianchi.*



**CORSI ATTIVI**

**La tutela del benessere  
degli animali da  
compagnia: cane e  
gatto**

10,5 crediti Ecm

**Rabbia: profilassi e  
gestione  
dell'emergenza**

10,5 crediti Ecm

**NOVITÀ**

**Il farmaco: cos'è  
cambiato**

7,5 crediti Ecm

**NOVITÀ**

**Il benessere dei nuovi  
animali da compagnia:  
rettili, uccelli, roditori e  
piccoli mammiferi**

4,5 crediti Ecm

**PROBLEM BASED LEARNING**

[www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it)

# CONGRESSO NAZIONALE



## scivac

## MEDICINA FELINA

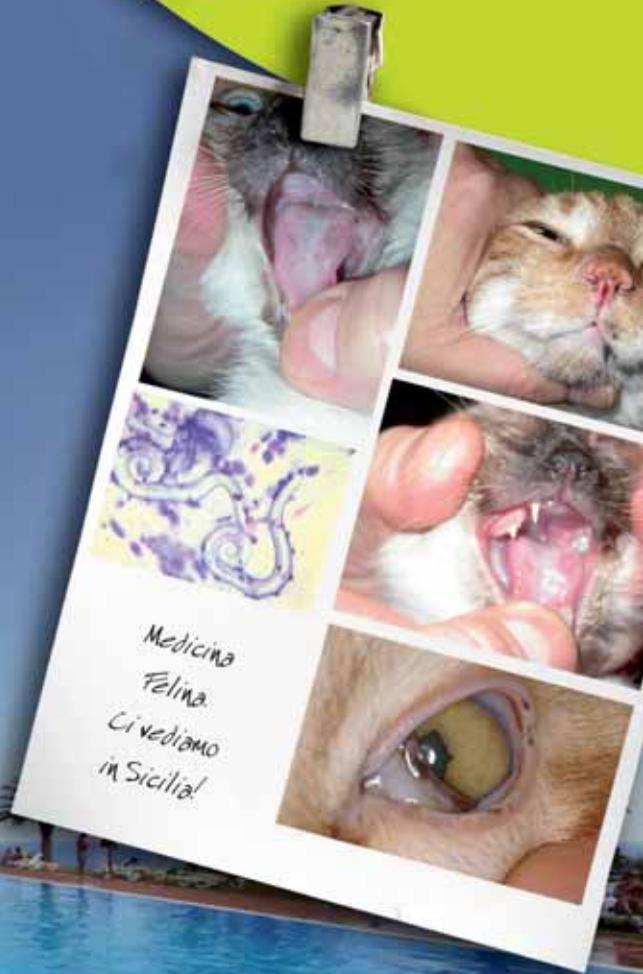
Aggiornamenti  
in clinica pratica e chirurgia

IN COLLABORAZIONE CON:



**isfm**  
NATIONAL PARTNER

Altavilla Milicia (PA)  
Hotel Torre Normanna  
15 -17 Luglio 2011



Medicina  
Felina  
Ci vediamo  
in Sicilia!

Organizzato da



EV Soc Cons ARL è una Società con  
sistema qualità certificato ISO 9001:2008

PER INFORMAZIONI:

Tel: 0372 403508 - Fax: +39 0372 403512

<http://registration.ev srl.it/?id=80>

SPONSORS



CON IL PATROCINIO DI:

